

## LO SCONTRO POLITICO

Pier Francesco Borgia

**Roma** Il commercio al dettaglio sta sempre peggio. E il suo cattivo stato di salute non è nemmeno imputabile all'andamento dell'economia in generale. E a nulla è valsa la «cura» di far lavorare (come è successo nell'ultimo mese) la metà dei dipendenti (oltre 13 milioni) una domenica al mese nel corso dell'ultimo anno.

Un'indagine Istat presentata nel corso di un'audizione di Montecitorio dove si sta esaminando la proposta di legge che vuole disciplinare in maniera più restrittiva l'apertura domenicale dei negozi, spiega che «tra il 2006 e il 2016 per le imprese commerciali che hanno meno di 10 addetti si stima un saldo demografico negativo di oltre 100mila unità». Nel complesso del settore del commercio al dettaglio, le imprese con meno di 10 addetti rappresentano circa il 40% del fatturato e il 60% degli addetti. L'incidenza dei lavoratori dipendenti che hanno lavorato almeno una domenica all'anno (i dati si riferiscono al 2016, ndr), è poi molto diversa per grande (76%, ovvero più di 450mila rapporti di lavoro)

# Negozi chiusi la domenica? In crisi un dipendente su 2

*L'Istat: impegnato in una festività al mese almeno metà di chi lavora nel commercio. Giovani penalizzati*

e piccola distribuzione (36,4% pari a circa 260mila rapporti). Concentrando l'attenzione sui 733.139 rapporti di lavoro attivi nel 2016 i cui lavoratori sono stati impiegati almeno in una delle domeniche dell'anno, quelli che hanno prestato lavoro almeno una domenica su due sono 282.475, pari al 38,5% di chi ha lavorato la domenica, e al 21% del complesso delle posizioni lavorative I rapporti «ad alta intensità di domeniche lavorate» (almeno una domenica su due), pari al 21% in media, al 26,2% nella grande distribuzione e al 16,6% nella piccola, raggiungono percentuali relativamente più alte fra i contratti di lavoro di tipo part-time (il 39,1% nella grande distribuzione e il

24,3% nella piccola) e più in generale nei rapporti di lavoro a tempo determinato (il 47,2%

nella grande distribuzione e il 32,8% nella piccola). Il fenomeno interessa più i giovani

(il 40,8% dei rapporti di lavoro svolti da lavoratori con età inferiore a 29 anni nella grande

distribuzione e il 25,0% degli stessi nella piccola) e la componente femminile dell'occupazione (il 28,1% dei rapporti di lavoro facenti capo a donne nella grande distribuzione e il 18,9% degli stessi nella piccola). Resta però ancora tutto da verificare il rapporto di causa ed effetto tra il lavoro festivo e la concorrenza del commercio on line. Qui il segretario del Censis Giorgio De Rita si mostra cauto. In Italia, dice solo il 44% di chi utilizza internet fa acquisti on line contro la media europea del 70.

I sindacati, però, non demordono. E avanzano una richiesta precisa che sa di ultimatum: un massimo di 12 domeniche l'anno di apertura per esercizio, con regole regionali. Una posizione vicina a quella espressa solo qualche giorno fa da Luigi Di Maio che aveva parlato di 1/4 dei negozi aperti in turnazione la domenica per non penalizzare i clienti. Di parere contrario il presidente del Codacons Carlo Rienzi, secondo il quale «vietare ai negozi di lavorare la domenica e nei festivi rappresenterà il colpo di grazia, con una nuova ondata di chiusure in tutto il Paese».

## VENERDÌ NERO

## Primo sciopero generale per il governo



Primo sciopero generale nazionale oggi per il governo giallo-verde. Ad incrociare le braccia sono i lavoratori pubblici e privati aderenti ai sindacati di base. Previsti disagi nel trasporto pubblico locale e ferroviario, nella sanità e nelle scuole.

Gian Maria De Francesco

**Roma** L'assemblea di Confapi, confederazione delle pmi che associa oltre 83mila aziende, ha confermato ieri all'unanimità Maurizio Casasco alla presidenza per il prossimo triennio. Un periodo che non si preannuncia facile visto che il nuovo governo ha più spesso penalizzato che valorizzato il sistema industriale.

**Presidente Casasco, la manovra esagera con le spese ma per le pmi c'è poco.**

«Confidiamo che il governo, in particolare modo la Lega che ha sempre rappresentato gli interessi dell'industria, possa capire che bisogna puntare sulla crescita e non sull'assistenzialismo. Lo

INTERVISTA Maurizio Casasco

## «La manovra ha trascurato le imprese»

*Il presidente Confapi alla Lega: «Solo assistenzialismo, niente a chi produce»*

sforamento del deficit, infatti, non è un problema, il problema è investirlo nella crescita e non nell'assistenzialismo».

**La pressione fiscale resterà invariata.**

«Da troppo tempo il carico fiscale complessivo sui profitti d'impresa, supera la quota immemorabile del 65 per cento. Le aziende contribuiscono per il 70% al gettito fiscale che viene speso all'80% a favore di chi non lavora. Noi siamo sensibili ai te-

mi sociali, ma il vero problema è quello».

**Cosa servirebbe?**

«Bisogna abbattere il cuneo fiscale e liberarsi dalla burocrazia per fare crescita attraverso l'industria. Così si possono dare opportunità ai giovani creando posti di lavoro».

**Non vede impegno sufficiente contro le scartoffie?**

«Basta guardare la fatturazione elettronica, una procedura adottata solo in Cile, Argentina e



**COMBATTIVO** Il presidente di Confapi Maurizio Casasco

Portogallo. Per le aziende è un costo, ma si continua a partire dal presupposto che ad evadere siano il cittadino e le imprese e quindi bisogna controllarli».

**Qual è un'altra priorità da affrontare?**

«Far rispettare il termine dei 60 giorni per i pagamenti non solo alla pa, ma anche tra privati. Siamo l'unico Paese europeo nel quale non si paga a termine, lo Stato non può limitarsi a indicare le cause civili come soluzione

perché tra la grande industria e la piccola il rapporto non è tra pari. Bisogna seguire la Francia».

**Che cosa fa Parigi?**

«In Francia è prevista una sanzione da 10mila a 150mila euro per chi non rispetta i termini di pagamento e le multe finanziano un fondo che ristora chi non viene pagato. Bisogna creare un circolo virtuoso nell'industria privata».

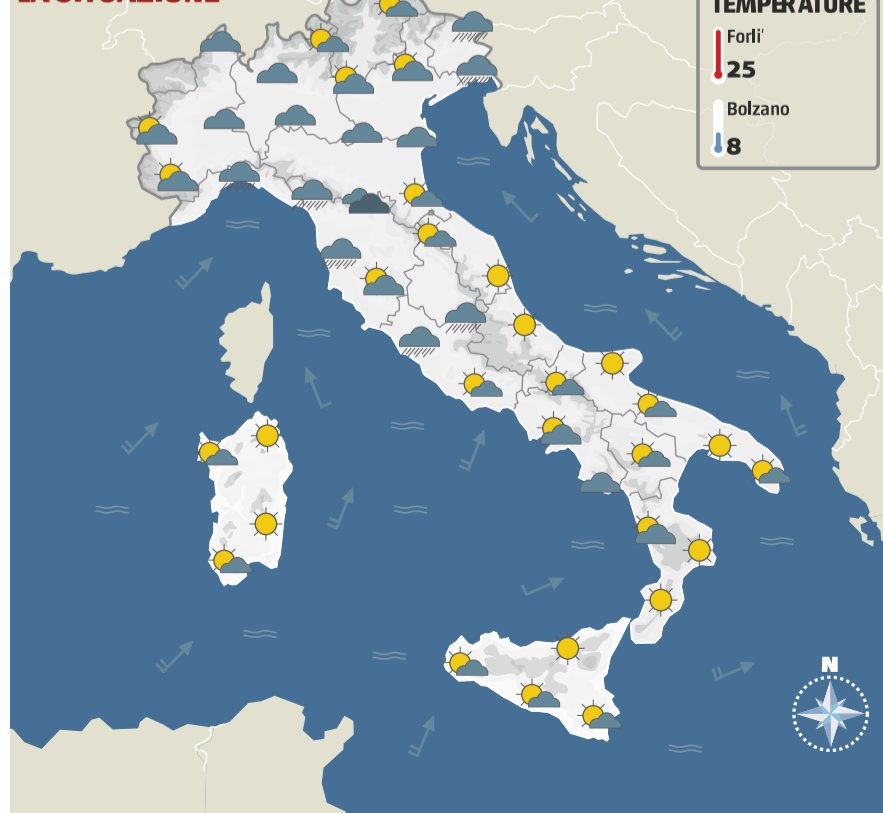
**Perché insiste sull'abbattimento del cuneo fiscale?**

«Abbiamo proposto la decontribuzione degli incrementi salariali perché così i dipendenti guadagnerebbero di più, le famiglie avrebbero più reddito disponibile per i consumi e l'Inps manterrebbe invariato il gettito».

## il tempo



## LA SITUAZIONE



**NORD:** cieli generalmente nuvolosi con qualche pioggia a iniziare dalla Liguria, in serata fenomeni sparsi anche sulle altre regioni. Temperature in calo, massime tra 15 e 19.

**CENTRO:** nuvoloso su Tirreniche e Umbria con qualche pioggia, più intensa la sera in Toscana. Poco o parzialmente nuvoloso sulle Adriatiche. Temperature in calo, massime tra 18 e 21.

**SUD:** nuvoloso sul Tirreno con scarsi fenomeni, solo disturbati tra Sicilia e Calabria, soleggiato sulle altre regioni. Temperature stabili, massime tra 19 e 24.

**LUNA**  
Sorge alle 19:43  
Tramonta alle 09:09

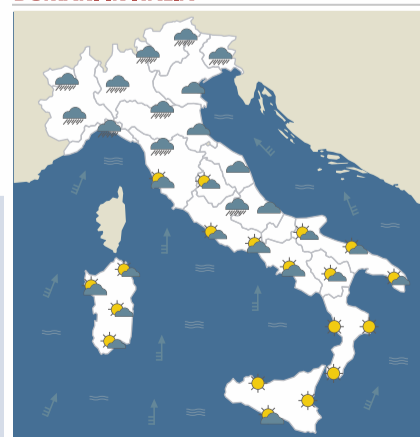
**SOLE**  
Milano 07:54 - 18:19  
Torino 08:00 - 18:26  
Firenze 07:43 - 18:14  
Roma 07:35 - 18:12  
Palermo 07:26 - 18:14

**3Bmeteo**  
aggiornamenti h24 su  
www.3bmeteo.com

## IN ITALIA

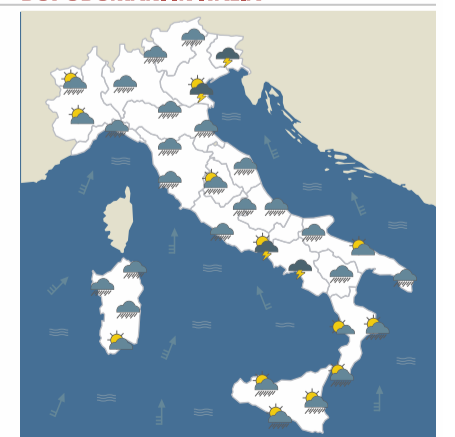
	min.	max.		min.	max.
ANCONA	14	21	GENOVA	17	20
AOSTA	9	20	IMPERIA	17	21
BARI PALESE	15	24	L'AQUILA	8	20
BOLOGNA	12	23	LECCE	10	23
BOLZANO	8	19	MESSINA	17	23
CAGLIARI	15	24	MILANO	14	18
CAMPOBASSO	12	19	NAPOLI	17	22
CATANIA	18	24	PALERMO	19	24
CUNEO	10	17	PERUGIA	15	18
FIRENZE	15	21	PESCARA	14	22
			PISA	14	19
			POTENZA	11	20
			REGGIO CALABRIA	17	24
			ROMA CIAMPINO	14	20
			ROMA FIUMICINO	16	22
			S.M. DI LEUCA	15	21
			TORINO	11	18
			TRIESTE	16	18
			VENEZIA	15	18
			VERONA	13	17

## DOMANI IN ITALIA



Maltempo in intensificazione al Nord con rovesci e temporali anche forti la sera, sporadici solo sulle coste adriatiche. Piogge entro sera anche su Sardegna, tirreniche centro-settentrionali e ioniche, schiarite altrove. Temperature stabili. Venti tesi.

## DOPODOMANI IN ITALIA



Maltempo al Nord e sulle aree tirreniche con fenomeni anche intensi su Alpi, pianure lombardo-venete, Friuli, Levante Ligure, Toscana, Lazio e alta Campania. Fenomeni moderati sulle zone ioniche, deboli su quelli adriatici. Temperature stabili. Venti tesi.

### I CAMBI

Euro/Dollaro -0,21%  
1,1373

Euro/Sterlina -0,27%  
0,8869

### LE BORSE

Milano FTSE Italia	+1,71%
Milano FTSE Mib	+1,78%
Dow Jones New York (ore 19)	+1,47%
Nasdaq New York (ore 19)	+2,69%
Parigi	+1,60%
Londra	+0,59%
Francoforte	+1,03%
Tokyo	-3,72%
Hong Kong	-1,01%

SPREAD BTP-BUND  
Ieri 310 Valore precedente 321

TASSI EURIBOR

1 settimana	-0,376
1 mese	-0,369
3 mesi	-0,317

ORO \$/uncia  
Ieri 1.230,80 Valore precedente 1.227,88

PETROLIO \$/barile  
Ieri 67,47 Valore precedente 67,43

## PROFITTI & PERDITE

### FCA A novembre il tavolo sul piano

I vertici di Fca (in foto il ceo Michael Manley) vedranno i sindacati il 29 novembre per illustrare gli investimenti per gli stabilimenti italiani del Piano industriale 2018-2022.



### SALINI Super commesse negli Usa

Un contratto da 346 milioni in North Carolina un altro da 39 milioni in Tennessee. Le due commesse ottenute da Lane, la controllata Usa di Salini Impregilo (in foto l'ad Pietro Salini).



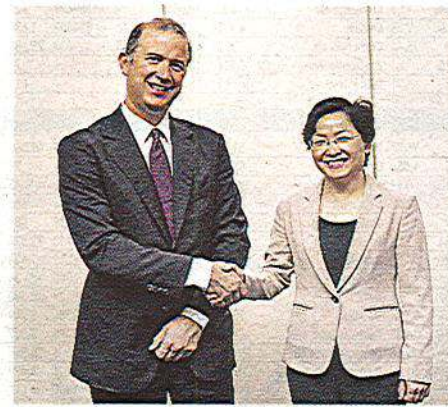
### UBS Utili sopra le attese

Ubs (in foto il presidente Axel A. Weber) chiude il trimestre con una crescita degli utili superiore alle attese. L'utile netto della banca svizzera è salito a 1,25 miliardi di franchi



### ARAMCO L'Ipo è più lontana

«È presto» per l'arrivo in Borsa del colosso saudita del petrolio Aramco. Lo ha detto il ministro dell'Economia, Mohammed al-Tuwaijri (foto) che punta a raccogliere 100 miliardi dal 5%.



### SNAM Intesa per il gas in Cina

Snam ha sottoscritto un accordo con Beijing Gas, distributore e fornitore di gas naturale in Cina. L'intesa prevede collaborazioni nel biometano e nello stoccaggio di gas (in foto il ceo Marco Alverà e la presidente Li Yalan)

### FINO AL 2020

## Nokia, il piano anti crisi

### In arrivo 700 milioni di tagli

LA FINLANDESE Nokia annuncia il lancio di un piano di taglio dei costi, dopo risultati trimestrali al di sotto delle attese. Nokia fa sapere che intende risparmiare 700 milioni di euro l'anno fino al 2020, all'interno di un piano di riorganizzazione, che include anche il taglio di posti di lavoro. Il piano prevede anche la creazione di una nuova unità che sarà guidata dal suo chief strategy officer Kathrin Buvac.

### ENI Con Ionity per l'elettrico

Eni (in foto la presidente Emma Marcegaglia) e Ionity hanno sottoscritto un accordo quadro per lo sviluppo delle colonnine di ricarica superveloci nelle stazioni Eni.



### CONFAPI Casasco ancora presidente

L'assemblea nazionale di Confapi, ha riletto all'unanimità Maurizio Casasco (in foto) alla presidenza per i prossimi tre anni. Casasco è alla guida di Confapi dal 2012.



### BOUYGUES In trattativa per Keyyo

L'operatore di telecomunicazioni Bouygues Telecom (in foto il Martin Bouygues) è in trattativa per il 43,6% di Keyyo Communications, operazione da circa 29 milioni di euro.



### ERG Accordo commerciale con Eon

Erg (in foto il presidente Edoardo Garrone) con la controllata Power Generation ed Eon Energia hanno siglato un accordo per la fornitura triennale di energia elettrica per il mercato italiano.



### TITOLI DI STATO

Titoli	Quot.	Var. %	Titoli	Quot.	Var. %
Btp 31.01.2019 (184)	100,076	-0,01	Btp 01.12.2025 2%	92,42	-0,48
Btp 28.2.2019 (180)	100,003	-0,02	Btp 01.03.2026 4,5%	107,98	-0,37
Btp 14.03.2019 (1845)	100,019	0,05	Btp 01.04.2026 1,6%	89,48	-0,39
Btp 29.3.2019 (180)	99,956	0,05	Btp 1.11.2026 2,25%	126,9	-0,44
Btp 12.04.2019 (1844)	99,961	-0,08	Btp 01.12.2026 1,25%	86,38	-0,51
Btp 14.06.2019 (1845)	99,78	0,01	Btp 01.06.2027 2,2%	91,5	-0,45
Btp 13.09.2019 (1845)	99,639	0,05	Btp 01.08.2027 2,05%	90,15	-0,29
Btp 14.10.2019 (1847)	99,31	0,01	Btp 1.11.2027 6,5%	122,73	-0,53
Btp 01.12.2018 3,5%	100,278	-0,03	Btp 01.02.2028 2%	89,3	-0,18
Btp 1.2.2019 4,25%	101,065	-0,06	Btp 01.09.2028 4,75%	110,67	-0,05
Btp 01.03.2019 4,5%	101,415	-0,09	Btp 1.12.2028 2,8%	93,7	-0,3
Btp 15.04.2019 0,1%	99,891	-0,04	Btp 1.11.2029 5,25%	114,45	-0,64
Btp 01.05.2019 2,5%	101,053	-0	Btp 01.03.2030 3,50%	96,65	-0,48
Btp 1.8.2019 1,5%	100,757	-0,06	Btp 01.05.2031 6%	122,45	-0,37
Btp 01.09.2019 4,25%	103,091	-0,07	Btp 01.03.2032 1,65%	79,84	-0,43
Btp 15.10.2019 0,05%	99,488	-0,01	Btp 1.2.2033 5,75%	120,69	-0,58
Btp 01.11.2019 1,05%	100,221	-0,05	Btp 01.09.2033 2,45%	85,72	-0,4
Btp 1.2.2020 4,5%	104,06	-0,24	Btp 01.08.2034 5%	119,4	-0,53
Btp 01.03.2020 4,25%	103,95	-0,14	Btp 01.09.2034 2,25%	80,43	-1,14
Btp 01.05.2020 0,7%	99,23	-1,11	Btp 1.2.2037 4%	101,83	-0,71
Btp 15.06.2020 0,35%	96,634	-0,03	Btp 01.09.2038 2,95%	86,69	-0,84
Btp 01.09.2020 4%	104,28	-0,15	Btp 01.08.2039 5%	112,58	-0,45
Btp 15.10.2020 0,2%	97,472	-0,06	Btp 01.09.2040 5% Eur	111,91	-0,98
Btp 01.11.2020 0,65%	98,21	-0,15	Btp 15.09.2041 2,55%	96,72	-1,8
Btp 01.03.2021 3,75%	104,24	-0,16	Btp 01.09.2044 4,75%	109,34	-1,17
Btp 15.04.2021 0,05%	95,79	-0,05	Btp 01.05.2046 3,25%	86,2	-1,34
Btp 01.05.2021 3,75%	104,15	-0,12	Btp 01.03.2047 2,7%	80,16	-0,98
Btp 01.06.2021 0,45%	95,54	-0,02	Btp 1.03.2048 3,45%	89,71	-1,19
Btp 1.8.2021 1,75%	104,1	-0,21	Btp 1.3.2047 2,6%	77,87	-1,15
Btp 01.09.2021 4,75%	106,89	-0,27	Cct-Eu 01.11.2018	100,026	0,02
Btp 15.10.2021 2,3%	100,18	-0,37	Cct-Eu 15.11.2019	100,25	0,13
Btp 01.11.2021 0,35%	95,07	-0,21	Cct-Eu 15.12.20 Edm+0,8	97,66	-0,08
Btp 15.12.2021 2,15%	99,84	-0,24	Cct-Eu 15.06.22 Edm+0,55	93,28	-0,35
Btp 01.03.2022 5%	108,05	-0,35	Cct-Eu 15.12.22 Edm+0,7	92,69	-0,17
Btp 01.04.2022 1,2%	96,12	-0,29	Cct-Eu 15.07.23 Edm+0,7	91,31	-0,34
Btp 15.04.2022 1,35%	96,46	-0,29	Cct-Eu 15.02.24 Edm+0,75	90,28	-0,61
Btp 01.08.2022 0,9%	94,23	-0,29	Cct-Eu 15.10.24 Edm+1,1	90,87	-0,51
Btp 01.09.2022 5,5%	110,32	-0,17	Cct-Eu 15.04.25 Edm+0,95	88,91	-0,2
Btp 15.09.2022 1,45%	96,03	-0,35	Cct-Eu 15.09.25 Edm+0,55	85,81	-0,37
Btp 01.11.2022 5,5%	110,58	-0,14	Ciz 28.12.2018	100,001	-0,01
Btp 01.03.2023 0,95%	92,99	-0,33	Ciz 30.10.2019 24M	99,314	0
Btp 15.03.2023 0,95%	93	-0,29	Ciz 30.03.2020	98,144	-0,05
Btp 01.05.2023 4,5%	107,27	-0,31			
Btp 01.08.2023 4,75%	108,54	-0,18			
Btp 15.09.2023 2,6%	103,55	-0,31			
Btp 1.10.2023 2,45%	98	-0,48			
Btp 15.10.2023 0,65%	90,25	-0,39			
Btp 1.11.2023 9%	128,25	-0,35			
Btp 01.03.2024 4,5%	107,07	-0,28			
Btp 15.05.2024 1,85%	94,05	-0,37			
Btp 01.09.2024 3,75%	103,47	-0,32			
Btp 15.11.2024 1,45%	91,09	-0,43			
Btp 01.12.2024 2,5%	96,95	-0,45			
Btp 01.03.2025 5%	110,54	-0,28			
Btp 15.05.2025 1,45%	90	-0,5			
Btp 01.08.2025 1,5%	90,44	-0,23			
Btp 15.11.2025 2,5%	95,15	-0,42			

### ORO E MONETE

25/10	Domanda	Offerta
Oro Milano (euro/gr)	33,95	35,55
Oro Fino (S/oncia)	1229,7	1230,2
Argento Londra (S/oncia)	14,61	14,62
Sterlina (v.c)	243	243
Sterlina (n.c)	246,8	248,4
Sterlina (post 74)	246,8	248,4
50 Pesos Messico	1.275,60	1.375,10
20 \$ Liberty	1.021,10	1.120,40
Marengo Italiano	195	210,05

**CHI SALE**

**Microsoft**

Volano fatturato e profitti  
Il trimestre dei segni positivi

Nel trimestre Microsoft ha registrato utili netti per 8,8 miliardi di dollari (+34%). I ricavi (+19%) a 29,1 miliardi.

ALLA GUIDA il ceo del gruppo Satya Nadella

**CHI SCENDE**

**Debenhams**

Chiuderà 50 grandi magazzini  
A rischio 4mila posti di lavoro

Il gruppo britannico della grande distribuzione Debenhams chiuderà 50 grandi magazzini in 3-5 anni: a rischio 4.000 posti

AL TIMONE il presidente Sir Ian Cheshire



## NUOVI INCONTRI PER IL FUTURO.

### ANDREA CECCHERINI

Inaugura l'edizione 2018-2019 dei progetti di media literacy dell'Osservatorio Permanente Giovani-Editori.

Per informazioni:  
+39 055 290068  
segreteria@osservatorionline.it



### LAURENE POWELL JOBS

Presidente Emerson Collective

Fondatrice e Presidente di Emerson Collective, Laurene Powell Jobs gestisce una delle organizzazioni più attive nel comparto sociale, incentrata sull'eliminazione delle barriere alla giustizia per le persone, le famiglie e le comunità negli Stati Uniti e nel resto del mondo.

9 NOVEMBRE 2018

L'INGRESSO ALL' INCONTRO SARÀ CONSENTITO SOLO AI POSSESSORI DI UN INVITO NOMINALE.



**VOCIDALL'AIM**

**IRTop taglia il rating di Scm Sim a 9,25 euro**

IRTop Research ha aggiornato la propria valutazione su Scm Sim. Il target price passa da 10,24 euro per azione a 9,25 euro pur mantenendo un potenziale di rivalutazione del 9% rispetto al prezzo attuale. La riduzione della top-line, spiegano gli analisti, è principalmente legata alle difficili condizioni di mercato registrate nel 2018.

**Oggi il debutto di Circle (piattaforma logistica)**

Debutta oggi Circle, società che opera nella digitalizzazione della logistica intermodale. Il gruppo ha un fatturato consolidato pro forma di circa quattro milioni di euro e un margine operativo di circa un milione.

**Affari in piazza**  
**Mediobanca fa il pieno di utili con Compass**



Alberto Nagel

Mediobanca sempre più dipendente da Compass (credito al consumo) che da sola realizza un po' meno della metà degli utili del gruppo. L'investment bank invece perde progressivamente peso. Anzi è proprio l'assenza di plusvalenze a tagliare l'utile del primo trimestre a 245 milioni (-18%). In ogni caso si tratta di un risultato superiore alle attese degli analisti (220 milioni). Un successo che Piazza Affari accoglie con un rialzo del 3,84% a 7,78 euro. Le domande all'amministratore delegato Alberto Nagel si sono concentrate sul futuro di Generali visto il rafforzamento di Caltagirone (4,54%) e Del Vecchio (3,43%). «Da italiano non posso che apprezzare - ha detto -

sviluppo sia organiche che extra organiche». A patto, però, che la compagnia non tradisca la propria identità, che la vede con «radice in Italia, ma business internazionale». Una maniera per dire che Piazzetta Cuccia si opporrà alla fusione tra Generali e qualche colosso internazionale.

Entro giugno, Mediobanca dovrà vendere un pacchetto del 3% per rispettare il tetto imposto alle autorità di controllo. L'obbligo di vendere tuttavia deve tenere conto della volatilità dei mercati. «Il prezzo attuale non va bene, ma non abbiamo bisogno che raddoppi». Mediobanca ha le azioni Generali in carico a 17 euro. Attualmente il titolo quota 14 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MERCATINO**

**Maurizio Casasco confermato presidente di Confapi**

L'assemblea nazionale di Confapi, la Confederazione che raccoglie 83 mila piccole e medie aziende, ha confermato all'unanimità Maurizio Casasco alla presidenza per il prossimo triennio.

**Banca Aletti (BancoBpm) Varaldo nominato ceo**

Alessandro Varaldo è il nuovo amministratore delegato di Banca Aletti, la divisione di BancoBpm che si occupa di fondi e gestioni. Prende il posto di Maurizio Zanarone che lascia il gruppo. Dal 2015 fino a poche settimane fa Varaldo è stato amministratore delegato di Amundi (Credit Agricole) organizzando la fusione con Pioneer.

**Mercato Azionario**

Table with multiple columns: AZIONI, PREZZO, VAR%, PREZZO VAR% PR. L.F., CHIUSURA SU PR. REF. MED. PON. DAL 26/10/17. Includes sections for AIM Italia, Euribor, Tassi deposito, Oro & Metalli, Cambi, and various market indices.

**Aim Italia**

Table with columns: Azioni, Pr. Attuale, Chiusura Euro, Presc., Var.%, Var. Anno%, VWAP, Apert., Min., Max., Num. Cont., Cont. Tot. Euro. Lists various companies and their market performance.

Table with columns: Azioni, Pr. Attuale, Chiusura Euro, Presc., Var.%, Var. Anno%, VWAP, Apert., Min., Max., Num. Cont., Cont. Tot. Euro. Lists various companies and their market performance.

**Euribor**

Table with columns: Titolo, 360, 365, Periodo, Overnight, 1 SETT, 2 SETT, 1 MESE, 2 MESI, 3 MESI, 6 MESI, 9 MESI, 12 MESI.

**Tassi deposito**

Table with columns: Periodo, Overnight, 1 SETT, 1 MESE, 2 MESI, 3 MESI, 6 MESI, 9 MESI, 12 MESI.

**Oro & Metalli**

Table with columns: Oro, Platino, Palladio, Prezzo, Domanda, Offerta.

**Cambi**

Table with columns: Titolo, Domanda, Offerta. Lists exchange rates for various currencies.

## ► FOLLIE ECOLOGISTE

# L'energia «democratica» fa la guerra al Tap

Strana protesta ambientalista contro metano e gasdotto, cioè il meno inquinante fra tutti i combustibili fossili e un tubo del diametro di 90 centimetri a dieci metri di profondità. Opera ora sostenuta anche dai grillini di governo ma avversata dai soliti comitati per il No

Segue dalla prima pagina

di MAURIZIO BELPIETRO

(...) nei confronti delle imprese private e, ovviamente, nonostante ciò non sia accaduto, sono rimasti tranquillamente al loro posto, senza che nessuno li contestasse. Però gli unici politici cui ricordare le promesse mancate, accusandoli di essere dei voltagabana e richiedendone le dimissioni, sono loro, i 5 stelle. Premessa: non ho molta simpatia per Luigi Di Maio e compagni, ma ancor meno ne ho verso i vari comitati che vorrebbero far chiudere aziende come l'Ilva, far scappare gli investitori stranieri come successo tempo fa in Puglia con un rigassificatore, impedire il passaggio di un gasdotto, cioè di un tubo del diametro di 90 centimetri a dieci metri di profondità.

Ovviamente sto parlando del Tap, un'opera che dovrebbe assicurarci forniture sicure di metano nei

*I grillini avevano cavalcato la protesta. Per poi rendersi conto che era una stupidata*

prossimi anni e che dalle parti di Lecce è osteggiato manco fosse una centrale atomica. I grillini in passato avevano cavalcato la protesta, ma adesso che stanno al governo si sono resi conto di aver fatto una stupidaggine e dunque hanno dato semaforo verde agli scavi. Aperti o cielo. I comitati di zona - quasi tutti capitanati dall'estrema sinistra - li vogliono bruciare e gran parte della stampa, pur accusando i pentastel-

di CARLO TARALLO

■ Pomeriggio di ordinaria bagarre politica a Torino: ieri il consiglio comunale, come previsto, ha approvato grazie ai voti della maggioranza targata M5s l'ordine del giorno anti Tav, che chiede al governo di rinunciare alla Torino-Lione e di destinare al miglioramento della viabilità cittadina i fondi destinati alla linea ad alta velocità. In aula non c'era il sindaco, **Chiara Appendino**, impegnata in una missione a Dubai. I voti favorevoli sono stati 23, i contrari 2: il leghista **Fabrizio Ricca** e **Roberto Rosso**. L'ordine del giorno in sé non rappresenta un atto vincolante per il governo nazionale, ma la sua approvazione ha assunto un'importante valenza dal punto di vista politico. La Lega, infatti, si è opposta: «Questo atto», ha dichiarato il capogruppo del Carroccio in consiglio comunale, **Fabrizio Ricca**, «è una fuga in avanti del M5s che non ci saremmo aspettati a fronte del contratto di Governo. La Lega è sempre stata e continua ad essere a favore dell'opera, perché il Piemonte non può permettersi di restare isolato

### LA MOGLIE DI ICARDI PROCESSATA A MILANO



### WANDA NARA ASSOLTA PER I POST SUI SOCIAL DEI DATI DELL'EX, MAXI LOPEZ

■ Con una formula che ricalca la vecchia insufficienza di prove, a Milano è stata assolta Wanda Nara (foto LaPresse), moglie e manager dell'attaccante dell'Inter, Mauro Icardi, imputata per avere postato sui social i dati personali, tra cui il numero del cellulare, dell'ex marito e attaccante argentino Maxi Lopez. Il pm aveva chiesto 4 mesi.

lati di voler bloccare il Paese, partecipa volentieri al rogo, rimproverando alla compagine ministeriale grillina la sorprendente giravolta.

Ora, noi siamo stati spesso critici con Di Maio e suoi seguaci, in particolare sul reddito di cittadinanza, la chiusura domenicale dei supermercati e pure sul decreto dignità. Però questa volta dobbiamo riconoscere che ne hanno fatta una giusta e c'è poco da rimpro-

verargli. Che cosa c'è di tanto folle nel voler completare un'opera che ha già attraversato diversi Paesi ed è già stata realizzata per centinaia di chilometri? Quale disastro ambientale si provoca a interrare un tubo sul fondale per poi farlo riemergere a otto chilometri dalla costa? I contestatori replicano parlando di «violenta ferita al territorio», ma in realtà chi promuove la protesta senza nascondersi dietro un dito di-

ce che il Tap non lo vogliono «né lì né altrove». Perché, come ha spiegato uno dei portavoce del comitato, tal **Gianluca Maggiore**, «la lotta al Tap è una lotta a un sistema che genera e massimizza il profitto per chi costruisce e gestisce le risorse alienate». Per chiarire il suo pensiero, a dire il vero un po' oscuro, il suddetto portavoce in un'intervista ha aggiunto che «l'energia deve essere democratica e il Tap non lo è».

Che cosa debba fare l'energia per essere democratica non è chiaro. Forse farsi eleggere oppure non farsi pagare. Sta di fatto che, dopo aver stabilito che anche l'energia debba essere democratica, **Maggiore** ha tenuto a spiegare quanto a proposito del Tap «sia fuorviante parlare di lotte ambientali. Si tratta invece di emergenze sociali che hanno nella coda la parte ambientale». Tradotto, chisseneffrega dell'ambiente. La

questione non sono i 200 ulivi che sono stati sradicati e ripiantati un po' più in là e nemmeno la posidonia e i coralli che verrebbero danneggiati. Non sono neppure quei 3.500 metri quadrati su cui sarà costruito il terminale di ricezione, una struttura che in un anno rilascerà emissioni come un centinaio di caldaie domestiche.

No, il problema è che il gas viene reso liquido e, come spiega il rappresentante no Tap, diventa «speculativo quanto il petrolio». Insomma, c'è la speculazione dietro all'opera osteggiata. I grandi interessi del capitale, le multinazionali straniere, il gigantesco complotto della finanza internazionale. Eh, sì. Non è una questione di metano che ci serve per riscaldare casa, cucinare e così via. Si tratta di qualche cosa di assai più losco, che minaccia la democrazia. La spiaggia, il fondale, le pajare, i muretto? Tutti argomenti secondari perché, come

*Secondo i pasdaran il problema è che il gas diventa speculativo quanto il petrolio*

spiega **Maggiore**, il loro vero intento è che le energie, anche quelle «rinnovabili, siano democratiche e distribuite». Ah. E nel frattempo come ci si scalda? Questo non pare un problema che interessi il portavoce del comitato No Tap, il quale ribadisce deciso: «No al furto di risorse, né qui né altrove».

E a noi quasi quasi viene voglia di tifare per **Di Maio**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il M5s torinese vota lo stop alla Tav ma la città si ribella all'Appendino

Bagarre Lega-grillini. Centrosinistra espulso dall'aula. Le associazioni in piazza

commercialmente. Questo ordine del giorno», ha aggiunto **Ricca**, «è un atto inutile ed esclusivamente ideologico. Non credo che il governo nazionale abbia tempo per queste sceneggiate ma debba andare avanti per cambiare il Paese. Lasciamo lavorare il governo e non immischiamoci in cose che non ci competono. Vi chiedo», ha concluso **Ricca**, rivolgendosi ai consiglieri del M5s, «di pensare ad amministrare la città».

Non è stata una giornata facile, per il M5s torinese: all'esterno del Municipio si sono fronteggiati gruppi di favorevoli e contrari alla Tav. Il fronte a favore dell'opera vede insieme forze politiche (Pd, Forza Italia, Fdi), Confindustria, Api, Unione Industriali, Amma,

Ascom, Confortigianato, Cna, Confesercenti, Collegio Costruttori, Confapi, Cisl, Fim. Tensione alle stelle, forze dell'ordine schierate, mentre nell'aula consigliare l'opposizione ha contestato il M5s esponendo cartelli di protesta contro il blocco della Tav. Risultato: i consiglieri comunali del centrosinistra, a partire da **Piero Fassino**, sono stati espulsi dal presidente del consiglio comunale **Fabio Versaci**, che ha sospeso per qualche minuto la seduta: «Mi dispiace», ha detto **Versaci**, «per quello che è accaduto, ma ci sono delle regole da rispettare. Mi assumo le mie responsabilità».

«La rinegoziazione del progetto Tav», aveva detto in mattinata il capo politico del M5s, **Luigi Di Maio**, «è dentro al con-



ESPULSO Piero Fassino

tratto di governo, lo abbiamo firmato e lo abbiamo fatto votare ai nostri iscritti».

«Oggi a Torino, come in Italia», ha dichiarato la capogruppo del M5s in consiglio comunale, **Valentina Sganga**, «il no alla Tav ha piena legittimazione. Ho ascoltato appelli da parte del mondo industriale, sindacale e cooperativo a difesa dell'opera ma in quegli appelli ho visto poco coraggio e una certa rassegnazione culturale. Questo Paese, questa regione e questa città hanno bisogno di investimenti pubblici con effetti moltiplicatori maggiori come il rafforzamento del trasporto locale sostenibile, la seconda linea metropolitana. Spendiamo i soldi per qualcosa che sarà al passo con l'economia che ci attende. Il no

alla Tav», ha concluso la **Sganga**, «significa un sì a dare la priorità a reali esigenze».

Le associazioni di imprenditori e i sindacati favorevoli alla Tav avevano chiesto invano, durante un incontro con i consiglieri comunali del M5s, di sospendere la votazione dell'ordine del giorno. Subito dopo l'approvazione dell'ordine del giorno anti Tav, il ministero delle Infrastrutture ha diffuso una nota: «Il piemontese», recita il comunicato, «sappiano che la valorizzazione infrastrutturale della Regione è al centro del mandato del ministro **Toninelli**, e che l'obiettivo del rilancio prescinde da quelli che saranno gli esiti dell'analisi costi-benefici e dalla decisione sul Tav Torino-Lione, decisione che comunque non tarderà ad arrivare. L'opera si basa su stime di traffico che appaiono da tempo irrealistiche». «Bene», ha commentato **Luigi Di Maio**, «la votazione del consiglio comunale di Torino sulla Tav. Presto io e **Daniela Toninelli** incontreremo **Chiara Appendino** per continuare a dare attuazione al contratto di Governo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studio dei notai sui terreni trasformati dopo la legge di Bilancio 2018

# Nuovi suoli, fisco leggero

## Registro fisso anche sui piani di recupero

DI FABRIZIO G. POGGIANI

**D**isciplina agevolata ampia per gli atti preordinati alla trasformazione del territorio. Una lettura estensiva, dopo le intervenute recenti modifiche, allarga l'applicazione del trattamento di favore (registro in misura fissa ed esenzioni da imposte ipotecaria e catastale) anche per ulteriori fattispecie come, per esempio, gli atti destinati a dare esecuzione ai piani attuativi di dettaglio, quelli relativi ai piani particolareggiati esecutivi e i piani di recupero. Questa la lettura del Consiglio nazionale del notariato sulle novità introdotte dal comma 88, art. 1, legge 205/2017 (legge di Bilancio 2018), che modificano e integrano l'art. 20, della legge 10/1977 (più nota come «Legge Bucalossi»), in tema di atti destinati alla trasformazione del territorio. In effetti, il notariato prende atto che l'applicazione agevolata indicata, imposta di registro da versare in misura fissa ed esenzione dall'applicazione delle imposte ipotecaria e catastale, per rinvio all'art. 32, dpr 601/1973 si applichi in maniera più estensiva rispetto al passato, con l'inclusione di tutti gli atti preordinati alla

trasformazione del territorio, posti in essere attraverso la sottoscrizione di accordi e/o convenzioni tra privati ed enti pubblici, nonché su tutti gli atti di attuazione posti in esecuzione dei primi. In effetti, come acutamente rilevato nel documento, sintomo della maggiore ampiezza applicativa è la circostanza per la quale le modifiche introdotte non si sono limitate a definire una specifica e ben definita categoria di atti soggetti al regime agevolato, né a indicare che gli atti meritevoli siano soltanto quelli espressamente posti in essere in presenza di una progressa e formale convenzione di lottizzazione. Si arriva, dunque, dopo un'attenta analisi degli atti destinati alla trasformazione del territorio a rilevare che le norme previgenti avevano definito un perimetro oggettivo con riferimento a singole fattispecie più limitate, mentre nella versione attuale appare legittimo affermare che l'applicazione del regime tributario agevolato, di cui al novellato art. 20, legge 10/1977, può essere applicato anche a determinate fattispecie, come appunto gli atti posti in essere per dare esecuzione ai piani attuativi di dettaglio o gli atti attuativi di piani particolareggiati esecutivi e di piani di re-

cupero, per i quali il previgente regime speciale, affermano gli autori, risultava non più applicabile, grazie alla soppressione contenuta nel dlgs 23/2011; si evidenzia, inoltre, che anche la prassi amministrativa (risoluzioni 3/T/2003, 251258/1987 e 127/E/2002) ha, da tempo, ammesso alla disciplina agevolata gli atti di assegnazione che non risultano estranei all'attuazione di programmi di edilizia residenziale. Deve trattarsi, comunque, di atti che esprimono la capacità di realizzare, direttamente e immediatamente, la trasformazione del territorio, così come disciplinata e prevista nell'accordo o nella convenzione sottoscritti dal privato e dall'ente pubblico, con la necessità, si afferma, che la detta connessione funzionale trovi fondamento e causa proprio nei citati atti. Con particolare riferimento agli atti di obbligo, resta possibile l'applicazione del regime agevolato, sia perché gli stessi si configurano come contratti per adesione che potranno essere utilizzati, funzionali alla detta trasformazione territoriale, sia perché il legislatore ha utilizzato una formula generica, con la conseguenza che devono rientrare nella detta disciplina agevolata anche accordi e/o convenzioni

non collegati necessariamente a un piano di lottizzazione. Il documento passa in rassegna numerosi atti, anche unilaterali, indicati dalla legge 10/1977 e da altre disposizioni vigenti e conferma l'applicazione anche per tutte le convenzioni e atti individuati, in particolare, dall'articolo 40-bis della legge provinciale di Bolzano n. 13/1997, per i quali non siano ancora scaduti i termini di accertamento e/o riscossione, ai sensi delle disposizioni vigenti, o per i quali non sia stata emessa una sentenza passata in giudicato. Il nuovo comma 3, dell'art. 20 della legge 10/1977, in effetti, dispone una parziale efficacia retroattiva, con la conseguenza che il regime fiscale agevolato deve ritenersi legittimamente applicabile anche agli atti e alle convenzioni adottati e posti in essere in forza di differenti legislazioni urbanistiche, con l'obiettivo di privilegiare una più ampia ed effettiva tutela della buona fede dei contribuenti.

Il testo del decreto sul sito [www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi](http://www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi)

## Parcometri, obbligatorio conservare report incassi

Parcometri, obbligatoria la conservazione dei report degli incassi. I gestori di parcheggi a pagamento, pur in assenza di un vero e proprio giornale di fondo, devono eseguire annotazioni simili a quelle che deriverebbero dal medesimo, assumendo rilevanza qualunque documento (come il report di «scassetamento») che consenta di giustificare tali annotazioni, nonché di controllarne la correttezza. Lo ha chiarito l'Agenzia delle entrate nella risposta all'interpello n. 48, pubblicata lo scorso 24 ottobre. L'istante è una società che, oltre a produrre e commercializzare parcometri e sistemi di parcheggio a barriere, gestisce, seppur in maniera non prevalente, l'attività diretta di gestione di parcheggi. I suoi prodotti devono essere conformi alla norma tecnica Uni En 12141, che prevede solo la stampa del report di scassetamento e non registrazioni assimilabili a un giornale di fondo. La società chiede, dunque, se sia tenuta alla conservazione dei suddetti report. Nell'articolare la loro risposta, le Entrate respingono la soluzione interpretativa proposta dall'interpellante, secondo la quale risulta sufficiente l'annotazione sul registro dei corrispettivi del totale della somma incassata nel giorno e la conservazione di tali scritture. Per l'Agenzia, infatti, i report vanno conservati, applicandosi agli stessi la medesima disciplina prevista per le emittitrici automatiche di biglietti di viaggio, come stabilito dal dm 30 luglio 2009 e ricordato nella risoluzione 116/E del 21 dicembre 2016. Di qui l'applicabilità anche ai documenti stampati che «accertano la somma dei mezzi fisici di pagamento incassati nella sessione ed il valore complessivo storico e della memorizzazione dei totali corrispettivi storici», degli obblighi di tenuta e conservazione delle scritture contabili, rilevanti ai fini fiscali, di cui all'art. 22, dpr 600/73.

Vincenzo Morena  
© Riproduzione riservata



Il testo del decreto sul sito [www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi](http://www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi)

## Sindacati, necessaria Procura antievasione

Istituire una Procura nazionale antievasione che abbia compiti precisi sull'accertamento, eliminazione della dichiarazione Irap e sua trasformazione in una percentuale aggiuntiva dell'Ires, un credito d'imposta per il recupero delle spese dovute al necessario adeguamento tecnologico per una corretta gestione della fattura elettronica, detrazioni per servizi alle famiglie. Sono solo alcune delle proposte presentate ieri dai sindacati Cgil, Cisl, Uil e Ugl, e, inoltre, da Confapi (Confederazione italiana piccola e media industria privata) nel corso dell'audizione nella commissione finanze alla camera, in merito al disegno di legge sulla semplificazione fiscale, sul sostegno delle attività economiche e delle famiglie e sul contrasto dell'evasione (Ac 1074). Per i sindacati il giudizio sul provvedimento governativo (che porta la firma, tra gli altri parlamentari di maggioranza, del presidente della commissione finanze della camera, Carla Ruocco), è «abbastanza positivo», nonostante i dubbi in merito alle coperture, perché queste «si rinvergono soprattutto nel taglio di 500 milioni più un'altra razionalizzazione delle spese per l'accoglienza di migranti, profughi e richiedenti asilo», spiega Cristian Perniciano, responsabile fisco della Cgil. «Occorre rendere obbligatoria una analisi di impatto della normativa sulla vita delle aziende, prevedendo una scalabilità degli adempimenti in funzione della dimensione e della complessità aziendale», dichiara, poi, Maurizio Casasco, presidente Confapi, ribadendo anche la necessità di procedere alla redazione di Testi unici, in grado di riassumere le diverse disposizioni fiscali coerenti per argomento, abrogare le parti obsolete, evitare duplicazioni e fugare dubbi interpretativi.

I sindacati bocciano, infine, il decreto fiscale collegato alla Manovra che, a detta delle organizzazioni, «contiene un condono dove c'è un beneficio per chi non ha pagato le tasse e non favorisce davvero chi è rimasto "strozzato" dalla crisi».

Vincenzo Morena

## CASO RICUCCI

# Fattura falsa, reato sempre

DI DEBORA ALBERICI

Il reato di fatture false scatta anche quando vengono emesse con finalità extratributarie come mantenere l'azienda operativa o creare una provvista di denaro personale. L'indebito risparmio fiscale configura comunque il dolo necessario ai fini della condanna. Lo ha sancito la Cassazione che, con la sentenza n. 49190 del 29 ottobre 2018, ha respinto il ricorso del noto imprenditore Stefano Ricucci e del suo complice. La difesa dei due imputati ha tentato di smontare l'impianto accusatorio sostenendo, per lo più, l'assenza del dolo del reato di emissione di fatture false, previsto nell'art. 8 del dlgs 74/2000. Ma non solo. Il legale ha anche tentato la strada della mancata contabilizzazione di tali fatture. Via rimasta però senza seguito per mancanza di prove. Tutti i motivi dei ricorsi sono stati quindi respinti. La terza sezione penale del Palazzaccio ha infatti reso definitivo il verdetto di colpevolezza sposando in pieno le motivazioni rese dalla Corte d'appello di Roma. In sentenza si legge infatti che il primo motivo - con cui si rileva l'insussistenza del reato di cui all'art. 8 del dlgs n. 74 del 2000, per carenza dell'elemento soggettivo richiesto, ossia il dolo specifico, consistente nella volontà di favorire l'evasione fiscale di terzi - è infondato. La Corte romana ha sufficientemente delineato la vicenda dei rapporti fra i due imprenditori, evidenziando che la circostanza per cui le fatture sarebbero state emesse per fini extratributarie, ossia per creare una provvista in favore di Ricucci per esigenze personali, è irrilevante, dal momento che, anche ammettendo una parziale finalità extratributaria nell'operato dell'imputato, il dolo specifico può ben concorrere con essa, laddove si ottenga un indebito vantaggio fiscale. Né la difesa contesta adeguatamente l'affermazione - dirimente sul piano logico - secondo cui, dalla stessa confessione dell'altro imprenditore, emerge che egli aveva percepito un compenso per emettere false fatture in favore di Ricucci, nell'ambito di un meccanismo fraudatorio onnicomprensivo, ampiamente concordato tra i due. Anche la Procura generale ha chiesto la conferma delle condanne.



La sentenza sul sito [www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi](http://www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi)



# Visto &



## L'ULTIMA SETTIMANA

### ORSI & TORI

segue da pagina 3

che Lei sia perfettamente consapevole che con il provvedimento incluso nella legge di Bilancio Lei (o meglio lo Stato) ha finito per perdere in anticipo una bella fetta di quell'appropriazione sottraendola a Mps.

E per fortuna che alla guida della banca senese c'è un banchiere vero come **Marco Morelli**, che l'ha riportata in linea di galleggiamento, ma che ora, si legge, il governo intenderebbe sostituire, a meno che non sia lui a volersene andare dopo l'enorme sacrificio sostenuto.

A parte la presa di denaro anche a Mps (cioè allo Stato), c'è poi la perdita in termini di capitale in borsa che viene provocato dalle dichiarazioni come quella resa a *LaVerità*, benissimo diretta da **Maurizio Belpietro** anche se con una linea politica che non condividiamo. Dichiarazioni come quella sulla presa dei 4 miliardi e le altre dichiarazioni da capopopolo hanno determinato una pesantissima caduta dei titoli in borsa, incluso quelli di Mps. Se si volessero fare i conti, emergerà chiaramente che con una mano lo Stato vuole prendere, ma che con l'altra ci rimette.

Nel conto, naturalmente, va incluso anche il miliardo e mezzo che, certo con senso di giustizia ma con scelta temeraria per il futuro, il Suo Governo, Signor on. Di Maio, ha deciso di destinare a indennizzo dei soldi persi dai risparmiatori con le banche andate a gambe all'aria a cominciare dall'**Etruria**, la **Vicenza**, la **VenetoBanca**, ma anche la **Cassa di Rieti** e **Banca Marche**...

Rileggendo questi nomi, Signor Vicepresidente del Consiglio, non Le viene in mente che le banche sono meccanismi molto delicati, da trattare con cura e non con dichiarazioni da novello Robin Hood (non certo

perché lui rubava sia pure a fin di bene)? Lei no, non ruba, questo è certo in questo momento, ma con scelte avventate, non valutate nel profondo, e con dichiarazioni da Masaniello, per restare alla Sua Napoli e dintorni, non fa che accrescere il pericolo che le banche, pur rafforzatesi negli ultimi anni, non riescano a reggere agli effetti dello spread in salita. Se, come il governo dichiara, si vuole generare sviluppo, sappia bene, Signor Vice presidente del Consiglio, che non si possono indebolire le banche. Delle due l'una: o vuole davvero che l'Italia torni a svilupparsi, e quindi deve difendere, non attaccare le banche e indebolirne immagine e patrimonio; oppure vuole farsi propaganda prendendo alle banche per reggere la concorrenza del suo collega **Matteo Salvini**.

Lei sostiene che non è la manovra, con la decisione di un deficit di bilancio pari al 2,4% del pil, che sta provocando il volo dello spread. La Sua opinione, Signor Vicepresidente del Consiglio, potrebbe anche essere condivisa, ma sono le dichiarazioni, i provvedimenti collaterali, le sparate a innescare un'escalation che spinge su lo spread. Sono i dubbi, confermati da fatti come i ritardi nelle decisioni sul ponte di Genova e sul contemporaneo blocco del terzo valico ligure con il licenziamento di 150 lavoratori, che fanno fortemente dubitare sulla capacità di realizzare gli investimenti da cui dipende la crescita ipotizzata dell'1,5%. Se la crescita diventasse più bassa per incapacità di realizzare le opere, inevitabilmente lo spread salirebbe ancora, considerato che lo spread non è altro che il termometro della fiducia nella

capacità di ripagare i titoli che scadono; più il termometro sale, più alto deve essere il rendimento per gli investitori e qui più alto diventa il costo per l'Italia. E, proseguendo nella catena, più cresce il debito pubblico.

Se poi si va a vedere il fronte bancario, a cui Lei, on. Di Maio, pensa di avere comminato un taglio di 4 miliardi come atto di equità verso il popolo, la salita dello spread ha doppio effetto negativo, visto che tutte le banche italiane hanno in portafoglio enormi quantità di titoli pubblici. Il primo effetto è un salasso patrimoniale perché con il salire dello spread si riduce il valore dei vecchi titoli in portafoglio, dovendosi gli stessi allineare il rendimento a quello delle nuove emissioni. Il secondo effetto è la crescita dei tassi di interesse sia per acquisire depositi e inevitabilmente per i capitali che vengono prestati. La caduta di patrimonio delle banche le mette a rischio negli stress test, quindi in cattiva luce, quindi nella necessità di ricapitalizzare e di ridurre i finanziamenti ai clienti e in particolare alle imprese. Finanziamenti che in ogni caso aumentano di costo. Conclusione di questo circolo perverso, Signor Ministro dello Sviluppo economico e del Lavoro, che può spingere l'Italia verso una nuova crisi anche pesantissima. E il circuito perverso comincia con l'indebolimento delle banche. Chiunque governa, commette il più grave degli errori se indebolisce le banche, che tuttora sono il collettore del sistema economico. Non lo dimentichi, Signor Vicepresidente del Consiglio. E lasci Robin Hood nella foresta di Sherwood, nella contea di Nottingham. (riproduzione riservata)

**Paolo Panerai**

**LUNEDÌ**  
**22**

**Spread.** La diatriba tra il governo e Bruxelles sulla la legge di bilancio ha riportato lo spread a 315 punti base, penalizzando Piazza Affari (-0,86%).

**MARTEDÌ**  
**23**

**Manovra.** La Commissione ha respinto il progetto di bilancio del governo, concedendo tre settimane per presentare una nuova bozza.

**MERCOLEDÌ**  
**24**

**Tria.** Lo spread ha chiuso a 322 e il ministro dell'Economia Giovanni Tria ha lanciato l'allarme.

**GIOVEDÌ**  
**25**

**Nasdaq.** Dopo il mercoledì nero, l'indice è risalito del 2,95% grazie alle trimestrali positive di Twitter, Amazon, Alibaba e Alphabet.

**VENERDÌ**  
**26**

**Borsa.** Seduta in calo a piazza Affari, in attesa del rating di S&P, con il Ftse Mib che ha ceduto lo 0,7%. Bancari deboli con Ubi che ha perso il 2,4% insieme a Mediobanca, in calo del 2,7%, Banco Bpm (-2%), Unicredit (-1,5%) e Intesa Sanpaolo (-0,8%). Meglio Mps che ha guadagnato lo 0,8%, invariata Carige. Bene Eni (+1,1%), in scia ai conti trimestrali positivi, Pirelli (+1,7%) e Stm (+0,8%). Giù Fca (-1,2%) su cui Hsbc ha ridotto il prezzo obiettivo da 21 a 15 euro. A Wall Street a un'ora e mezza da fine contrattazioni l'indice Dow Jones calava dello 0,8%, lo S&P 500 dell'1,34% e il Nasdaq, che in mattinata cedeva oltre il 3%, calava dell'1,6%.

**Volvo.** Terzo trimestre chiuso con un utile netto in calo a 1,14 miliardi di sek (circa 109 mln di euro). Salgono i ricavi a 56,78 miliardi di sek contro i 48,97 dello stesso periodo dell'anno precedente.

**Fondo Polis.** Il cda di Polis Fondo Sgr ha prorogato la durata del fondo Polis fino al 31 dicembre 2020 e varato un rimborso parziale pro quota pari a 125 euro

per un controvalore complessivo di 16,125 milioni.

**Intesa.** La struttura general counsel di Banca Imi (gruppo Intesa Sanpaolo) ha ricevuto il premio «In House Team dell'Anno» nel settore Banche e Finanza agli Inhousecommunity Awards.

**Edison.** L'utility ha chiuso il terzo trimestre con un utile di 87 milioni (perdita di 110 milioni nello stesso periodo 2017) e con ricavi a 6,521 miliardi (+2,6%). Alla luce della crescita del mol a 620 milioni, Edison ha alzato le stime di ebitda per il 2018 a oltre 740 milioni.

**Leonardo.** L'azienda ha sottoscritto un memorandum d'intenti con il gruppo cinese Kangde Investment nell'ambito del programma per il velivolo di lungo raggio Comac CR929.

**Adr.** Aperto nello scalo di Fiumicino il nuovo corner di assistenza per i turisti cinesi. Il progetto, in sinergia con l'ambasciata della Repubblica popolare in Italia, mira ad aumentare il traffico sull'oriente. Ad agosto i passeggeri cinesi hanno superato i 470 mila, contro 750 mila totali del 2017.

**Vivendi.** Simon Fiduciaria, il trust che per conto di Vivendi detiene il 19,19% del capitale di Mediaset, ha impugnato al Tribunale di Milano due delibere dell'assemblea dei soci del 27 giugno per dichiarare il diritto a votare alle assemblee di Mediaset.

**Banco Marchigiano.** È questo il nuovo nome dell'ex Bcc Civitanova nell'ambito della trasformazione in Banca di sistema regionale dopo la fusione con la Bcc di Suasa.

**Confapi.** La Confederazione delle pmi ha confermato **Maurizio Casasco alla presidenza per il prossimo triennio.**

**Rbs.** Royal Bank of Scotland ha chiuso il trimestre con un utile operativo di 961 milioni di sterline (oltre 1 miliardo di euro) e netto di 448 milioni (504).

**Ora legale.** Lancette indietro di un'ora alle ore 3:00 di domenica 28 ottobre.

IL VERTICE. L'assemblea ha rinnovato la fiducia per un altro triennio al leader della Confederazione nazionale delle Pmi

# Confapi, Casasco confermato: sfida Ue, applauso per Brescia

«Bisogna far riconoscere in Europa la specialità dell'industria italiana. Apindustria si sta muovendo bene e si pone come modello da seguire»

ROMA

Lavorare a supporto delle Pmi, che vivono un periodo non semplice, superare la storica contrapposizione tra l'industria e i lavoratori, «un tutt'uno, invece, che deve trovare nuovi modelli per preservare l'unica realtà identitaria capace di distinguere l'Italia nel mondo». Ma anche un elogio per Apindustria Brescia, «esempio a cui ispirarsi in ambito nazionale».

**SONO I CONCETTI** su cui Maurizio Casasco fonda il terzo mandato consecutivo al vertice nazionale di Confapi, la Confederazione italiana della piccola e media impresa che raccoglie oltre 83 mila realtà private in Italia. Classe '54, nato a Rivanazzano Terme (in provincia di Pavia) ma bresciano d'adozione, laureato in Medicina e specializzato in Medicina dello Sport, presidente della Fmsi (Federazione medico sportiva italiana) e già leader di Apindustria, Casasco è stato confermato all'unanimità per il

prossimo triennio dall'Assemblea nazionale di Confapi convocata a Roma.

«Bisogna anticipare le scelte governative proponendo nuovi stili di vita e riaffermando la distanza dall'idea che l'uomo possa essere un mero consumatore - ha detto Casasco durante il suo intervento -. Occorre essere direttamente presenti soprattutto in Europa, senza inutili rappresentanze politiche, per far in modo che anche lì venga riconosciuta la specialità dell'industria privata italiana, e che ad essa venga attribuito il sostegno di cui ha bisogno».

Decisamente duro il giudizio sull'azione concretizzata finora dal Governo. «È vergognoso che uno Stato non onori ancora con tempestività le proprie obbligazioni pecuniarie, portando con ciò imprese al default, e che la vicenda dei pagamenti tra privati sia abbandonata al mero diritto civile - ha aggiunto -, senza accorgersi che, per questa strada, si consente al pesce più grosso, ovvero la grande industria assistita, di far



Maurizio Casasco confermato al vertice della Confapi nazionale

scomparire quello più piccolo». Nel frattempo il progetto - da tempo collaudato da Confapi - di un ministero per le Pmi prende nuove forme. «Se da un lato la Commissione Ue ha bocciato la manovra italiana, noi rilanciamo puntando a un vero e proprio organismo di riferimento delle piccole e medie imprese - ha rilanciato Casasco -. Bene

o male che sia, è un fatto che il futuro si decida a Bruxelles. L'Italia è un contribuente netto dell'Europa, è necessario che le risorse tornino in Italia a beneficio diretto del sistema produttivo, senza mediazione politica».

**ATTENZIONE**, quindi, agli aspetti più strettamente tecnici per le imprese. «Da trop-

po tempo il "total tax rate", ovvero il carico fiscale complessivo sui profitti d'impresa, supera la quota immorale del 65% - ha detto ancora il leader di Confapi -. Un Paese che fa pagare a chi lavora 70 su 100 e che, invece, dà a chi non lavora 80 su 100 si commenta da solo. Vanno create nuove opportunità soprattutto per i giovani, perché la crescita è creata dal lavoro e il lavoro lo crea l'industria. Sempre che questa sia liberata dalla burocrazia e dagli effetti del cuneo fiscale». Tra le proposte figura un grande «Laboratorio d'impresa» a livello nazionale, in cui tutti gli imprenditori possano «condividere il bagaglio di nozioni e di esperienze, e trasmetterlo a tutti quei giovani che vogliono aggredire il futuro creando nuove imprese».

«**LE IMPRESE** "gazzelle", cioè quelle giovani a forte crescita - ha chiuso - rappresentano oggi solo lo 0,2% di quelle manifatturiere e lo 0,4% di quelle del settore servizi». Infine un pensiero alla «sua» Brescia. «Douglas Sivieri è un ottimo presidente, e Apindustria si sta muovendo decisamente bene - l'ultima riflessione -: credo che anche a livello nazionale dovremmo guardare all'esperienza bresciana come modello da seguire». • J.MAN.

## Brevi

### L'OPERAZIONE ACSM-AGAM: A2A E LARIO SALGONO AL 95,44% OBIETTIVO FLOTTANTE

A seguito dell'opa su Acsm-Agam, lanciata il primo del mese e terminata il 18 ottobre, sono state conferite a A2A e Lario Reti Holding azioni pari allo 0,247% del capitale sociale, per un controvalore di circa 1,2 milioni di euro. La somma sarà pagata oggi, quando saranno consegnati i titoli. Gli offerenti, sottolinea una nota, al termine dell'operazione deterranno il 95,43% del capitale sociale di Acsm-Agam. Al termine della procedura relativa all'obbligo di acquisto sarà ripristinato il flottante sufficiente per il regolare andamento delle negoziazioni.

### ECONOMIA CIRCOLARE AL VIA L'OSSERVATORIO A LIVELLO REGIONALE CON MARCO BONOMETTI



Insiediato a Palazzo Lombardia l'Osservatorio per l'economia circolare e la transizione energetica, convocato dall'assessore all'Ambiente e Clima Raffaele Cattaneo: presenti oltre 50 soggetti che saranno impegnati per trovare nuove linee di indirizzo. Tra i protagonisti anche Marco Bonometti (nella foto), leader di Confindustria Lombardia.

### UTILITY E MERCATO CAMERANO RILANCIAMO: «GUARDIAMO AI CLIENTI DI ASCOPIAVE»

«Guardiamo sempre con attenzione alle attività di espansione territoriale, quindi se c'è un'opzione sicuramente la valuteremo: è una occasione per sfruttare una delle tre leve di crescita». È quanto ha detto l'amministratore delegato di A2A, Luca Valerio Camerano, rispondendo alle sollecitazioni sull'eventuale interesse della spa al pacchetto di 700 mila clienti finali messo in vendita dalla multiutility trevigiana Ascopia-ve. Camerano, quindi, ha confermato l'interesse della società quotata in Borsa per gli asset italiani nel fotovoltaico del fondo Glenmont.

### AGRICOLTURA E RISORSE DALLA REGIONE SETTECENTOMILA EURO A 81 AZIENDE BRESCIANE

Nell'ambito del Programma di sviluppo rurale, la Regione Lombardia ha destinato 3,5 milioni di euro a 419 aziende agricole per interventi di carattere agro climatico ambientale. Le risorse saranno distribuite grazie alla Misura 10: tra i territori destinatari delle somme più consistenti figurano anche Brescia con settecentomila euro per 81 imprese. «Permetteranno agli agricoltori lombardi di ottenere incentivi per l'introduzione e il mantenimento di pratiche agricole a basso impatto ambientale», ha detto l'assessore competente Fabio Rolfi.

## Borsa Italiana del 25 ottobre 2018

Azioni	prezzo chius.	variaz. chius.	variaz. anno	valori a 52 sett. min	valori a 52 sett. max
A.S. Roma	0,4840	-	10,46	0,429	0,849
A2A	1,420	-0,56	0,18	1,400	1,687
Acea	11,370	0,09	-18,9	11,338	17,006
Accel Group	2,820	-1,05	-43,9	2,644	5,625
Acsm-Agam	2,300	3,60	3,42	2,173	2,493
Aedris	0,2400	-0,83	-39,9	0,216	0,527
Aedes 20 warr	0,0210	0,48	-0,70	0	0
Aeffe	2,270	-2,50	-9,6	2,081	3,398
Aeroporto di Bologna	12,380	0,49	-18,0	12,247	16,898
Alba	N.R.	-	-	-	-
Alenion	2,770	0,36	-8,88	2,711	3,489
Ambrifin	0,3570	2,88	-14,9	0,346	0,418
Amplifon	15,820	-0,50	26,97	12,079	20,418
Anima Holding	3,436	2,20	-4,4	3,388	6,557
Ansaldo Sts	11,720	0,86	-0,11	11,577	12,931
Aquafil	10,300	-0,96	-12,8	10,224	13,145
Aquafil warr	2,688	-0,70	-20,3	2,656	3,626
Ascopiave	2,850	-1,63	-10,2	2,444	3,415
Astaldi	0,5500	20,88	-90,5	0,428	6,020
ASTM	16,260	2,14	-31,5	15,389	25,252
Atlanta	17,610	0,20	-35,5	17,398	28,427
Aut Merid	2,290	1,33	-10,1	2,264	34,165
Autogrill	8,515	2,96	-23,1	8,247	11,642
Avio	11,200	0,54	-19,6	10,934	15,912
Azmut	11,105	0,45	-34,3	11,105	18,990
B					
B Carige	0,0046	-	-75,7	0,005	0,019
B Cariger	0,282	-0,82	-67,08	0,317	0,317
B Desio-Br	1,810	-0,55	-24,3	1,815	2,472
B Desio-Br r	1,900	1,33	-13,4	1,802	2,352
B Fimat	0,2930	0,34	-30,7	0,293	0,478
B Profilo	0,1630	3,03	-37,3	0,160	0,271
B Sardegnar	6,060	-1,62	-12,4	5,923	7,312
B&C Speakers	11,000	-0,54	-16,3	10,244	13,554
B.F.	2,490	0,40	1,97	2,082	2,785
Banca Farmaceutica	4,340	0,09	-28,9	4,364	6,615
Banca Generali	17,430	3,05	-38,5	17,431	30,717
Banca Ifis	14,000	3,32	-70,5	13,863	47,840
Banca Mediolanum	5,090	0,69	-29,0	5,104	8,002
Banca Sistema	1,626	3,30	-36,9	1,603	2,906
Banca BPM	1,587	1,74	-48,9	1,582	3,170
Bancinet	4,485	-0,99	-26,34	3,373	4,843
Bastogi	0,8440	-	-30,5	0,807	1,276
BB Biotech	54,800	-1,97	-0,45	52,807	64,907
Bca Intermobiliare	0,3600	1,98	-37,0	0,286	0,709
BE	0,8320	-0,24	-9,52	0,811	1,090
Beghelli	0,2580	-0,77	-37,8	0,255	0,449
Bent Stabili	0,7250	-0,48	-6,69	0,650	0,790
Blaetli Industrie	0,3090	-2,06	-51,0	0,286	0,666
Biancamano	0,2260	-2,59	-32,1	0,227	0,387
Biesse	23,58	-0,59	-37,7	23,258	52,753
Bioera	0,1050	-5,41	-10,05	0,235	0,235
Borges Risp	1,790	-	-42,6	0,320	1,779
Borgogesi	0,5100	-1,92	-14,4	0,480	0,844
BPER Banca	3,287	2,30	-22,7	3,244	5,138
Brembo	9,735	3,34	-29,7	9,444	14,267
Brioschi	0,0570	1,79	-23,0	0,056	0,093
Bruneo Cucinelli	29,25	0,69	8,01	25,181	39,850
Buzzi Unicr	9,400	-0,11	-30,7	9,364	13,886

## FONDI COMUNI: I fondi comuni di investimento sono on line all'indirizzo www.bresciaoggi.it.

Azioni	prezzo chius.	variaz. chius.	variaz. anno	valori a 52 sett. min	valori a 52 sett. max
Buzzi Unicr	15,925	1,50	-32,4	15,868	24,510
C					
Falcit Renewables	1,806	5,49	23,87	1,389	2,412
FCA-Fiat Chrysler Aut.	14,136	3,39	-1,83	13,364	19,896
Ferrari	20,97	3,10	-35,4	18,201	25,228
Fidia	101,20	2,45	4,06	86,076	128,129
Fiera Milano	3,235	1,89	-35,8	5,098	10,163
Fila	15,480	1,98	-16,7	15,251	20,983
Fincantieri	1,280	2,56	33,26	0,959	1,520
Fincobank	9,052	3,74	16,88	7,617	11,961
FNM	0,4950	-2,17	-23,1	0,496	0,814
Fulx	0,9680	-3,20	-22,4	0,933	1,328
G					
Gabetti	0,2190	-0,45	-44,7	0,215	0,474
Gammet	8,060	4,68	-	7,946	9,985
Gas Plus	2,270	-0,44	-17,8	2,112	2,861
Geel Gruppo Editoriale	0,3360	0,15	-56,2	0,312	0,770
Gefran	6,620	1,38	-36,1	6,338	11,496
Generali	14,045	2,15	-10,3	13,855	16,995
Geox	1,722	2,20	-51,6	1,702	3,842
Geoply 19 warr	0,0330	0,0330	0,033	0,033	0,054
Gigamon	0,0038	-	-29,6	0	0
Giochi TT	0,9040	0,27	-42,8	0,910	1,121
Gr. Waste Italia	0,0772	-	-46,3	0,040	0,144
Grandi Viaggi	1,616	-1,22	-19,1	1,630	2,322
Guia Closures warr	7,700	-	-	7,593	9,837
H					
Hera	2,490	3,66	-8,46	2,404	3,112
I					
IGD	5,950	0,07	-31,9	5,851	10,489
Ima	58,20	2,46	-29,8	57,649	84,572
Immsi	0,4440	9,09	-29,0	0,403	0,819
IndelB	28,40	-2,07	-14,2	28,284	37,127
Intek Group	0,3105	1,47	5,08	0,267	0,398
Intek Group mc	0,3880	2,37	-19,5	0,376	0,500
Interpump	2,486	1,64	-11,4	2,487	3,083
Intesa-Spaolo	1,953	2,77	-32,6	1,932	3,189
Intesa-Spaolo r	N.R.	-	-	2,496	3,317
Inwit	6,100	-0,57	8,73	5,404	7,237
Ireco	1,930	-0,52	-29,0	1,867	3,121
Iren	1,952	2,25	-14,6	1,909	2,709
Isgro	1,354	1,20	-30,0	1,347	2,166
Isgro-Azioni Sviluppo	1,180	1,29	-90,2	1,112	1,389
ITWAY	0,5200	-	-65,8	0,504	1,532
Italgas	4,636	1,22	-7,21	4,300	5,346
Italianonline	1,940	0,83	-42,9	1,926	3,403
Italianonline mc	37,200	-	-24,00	292,000	374,000
Italmobili	18,960	5,92	-15,3	17,337	25,121
IVS Group	10,700	-	-20,4	10,635	13,545
J					
Juventus FC	0,9535	2,86	28,50	0,998	1,712
K					
K.R. Energy	2,720	-1,98	-28,6	2,571	4,797
L					
La Doris	9,070	0,78	-41,5	9,034	17,650
Landi Renzo	0,9400	0,64	-39,4	0,939	1,699
Lazio	1,228	-1,29	-0,65	1,086	1,955
Leonardo	9,976	2,13	-34,5	8,302	15,202
Luce	9,980	-1,19	-7,25	9,297	11,584
Luxottica	35,50	0,18	18,54	46,973	59,110
Lventure Group	0,6180	3,00	-15,1	0,555	0,738
M					
M&C	0,0604	-1,95	-63,6	0,055	0,183
M.Zanetti Beverage	9,550	-2,63	-32,8	5,553	8,321
Maire Tecnimont	3,800	3,20	-18,0	3,643	4,899
MARR	21,56	0,47	-25,8	20,504	26,628
Medaotech	0,5120	-1,54	-23,0	0,502	0,690
Mediaset	2,532	-0,71	-17,1	2,453	3,378
Mediobanca	7,780	3,84	-15,2	7,597	10,426
Mittel	1,680	-3,72	-15,1	1,561	1,863
MolMed	0,2690	3,07	-38,6	0,265	0,587
Moncler	30,620	2,34	23,94	22,777	42,202
Mondadori	1,496	1,22	-31,1	1,209	2,447
Mondo Tv	3,410	0,29	-42,1	3,418	7,201
Montefi	0,1600	-0,93	-23,6	0,153	0,292
Monte Paschi	1,406	2,59	-63,1	1,407	4,835
Movimex	N.R.	-	-	-	-
Multinonline	14,280	-0,28	12,00	12,081	17,758
N					
NB Aurora	8,200	-	-	7,933	10,060
Network	0,2435	1,04	-28,3	0,200	0,586
Nice	2,660	0,76	-26,5	2,681	



# ECONOMIA

economia@gioaledibrescia.it

IL COMMERCIALISTA  
È SEMPRE  
AGGIORNATO  
SU TUTTE LE NOVITÀ  
DI LEGGE

L'assemblea

Il bresciano alla guida per altri tre anni

## Confapi conferma Casasco: immorale questo peso fiscale

Per il presidente il carico complessivo sui profitti d'impresa supera il 65%. Ora bisogna creare lavoro

ROMA. L'assemblea nazionale di Confapi, la Confederazione Italiana della Piccola e Media Industria Privata che raccoglie oltre 83mila piccole e medie industrie private italiane, ha confermato all'unanimità il bresciano Maurizio Casasco, ex presidente di Apindustria Brescia, alla presidenza per il prossimo triennio.

**L'intervento.** Per Casasco, si legge in una nota, «se da un lato la Commissione UE ha bocciato la manovra italiana, noi rilanciamo non più con la semplice proposta di un ministero per le Pmi, ma con la costituzione di un vero e proprio organismo di riferimen-

to delle piccole e medie industrie private. Bene o male che sia, è un fatto oggi che il nostro futuro si decida a Bruxelles. L'Italia è un contribuente netto dell'UE ed è necessario che le risorse tornino in Italia a beneficio diretto del sistema produttivo, senza mediazione politica. Da troppo tempo il total tax rate - ha sottolineato Casasco - ovvero il carico fiscale complessivo sui profitti d'impresa, supera la quota immorale del 65%. Un Paese che fa pagare a chi lavora 70 su 100 e che, invece, dà a chi non lavora 80 su 100 si commenta da solo».

L'intervento del presidente di Confapi è molto articolato



A Roma. Il presidente Maurizio Casasco ieri in assemblea

e riguarda anche i giovani.

«Occorre creare nuove opportunità di lavoro soprattutto per i nostri giovani - spiega Casasco -, perché la crescita la crea il lavoro e il lavoro lo crea l'industria, sempre che questa sia liberata dalla burocrazia e dagli effetti del cuneo fiscale. Penso a un grande "Laboratorio d'impresa" a livello nazionale, in cui tutti noi imprenditori possiamo condividere il nostro bagaglio di nozioni e di esperienze e trammetterlo a tutti quei giovani

che vogliono aggredire il futuro creando nuove imprese».

E non solo, per Casasco: «Se le imprese "gazzelle", cioè quelle giovani a forte crescita, rappresentano solo lo 0,2% delle imprese manifatturiere e solo lo 0,4% di quelle del settore servizi è perché in Italia è andato in scena un colossale fallimento: la mancata modernizzazione, il mancato snellimento della macchina burocratica e amministrativa, la mancata rivoluzione fiscale». //

## Fca convoca i sindacati: sul tavolo il Piano Italia

Dopo Marchionne

TORINO. L'atteso incontro sugli investimenti previsti da Fca negli stabilimenti italiani ha finalmente una data, il 29 novembre. È il primo appuntamento con i sindacati dopo l'arrivo dei nuovi vertici alla guida del gruppo, ma non si sa ancora se ci sarà l'amministratore delegato Mike Manley o tutto sarà affidato al responsabile delle attività europee Pietro Gorlier e al capo delle relazioni sindacali Pietro De Biasi. Ed è un appuntamento di rilievo

perché si potranno conoscere le missioni produttive degli stabilimenti italiani e i tempi previsti per gli investimenti.

Un tassello fondamentale che mancava al piano presentato il primo giugno a Balocco dall'ex ad Sergio Marchionne, scomparso il 25 luglio. Ancora una volta la convocazione dei sindacati non esclude la Fiom, ma l'incontro avverrà separatamente il giorno successivo, il 30 novembre. «La decisione dell'azienda di tenere due incontri - commenta Michele De Palma, segretario nazionale Fiom e responsabile del settore auto - è inaccettabile». //

## Il fondo di Abu Dhabi compra case a Milano

Fiducia sull'Italia

ROMA. Il fondo sovrano di Abu Dhabi, Adia, ha intenzione di investire «massicciamente» su Milano e non è preoccupato per l'attuale situazione economica e politica dell'Italia. «A noi interessa una visione di lungo periodo», per cui, anche se oggi il Paese «non è ottemperante alle regole Ue, non ci saranno grandi cambiamenti negli investimenti», spiega il re-

sponsabile real estate per l'Europa, Pascal Duhamel, ricordando che il fondo è già presente nella città meneghina. Abu Dhabi Investment Authority, il più importante fondo sovrano degli Emirati Arabi, è partner di Coima, la società immobiliare di Manfredi Catella, nella realizzazione del nuovo grattacielo che sorgerà al posto della torre ex Inps in via Melchiorre Gioia. Inoltre è entrato in Connect, la società controllata da Sintonia dei Benetton, azionista della spagnola Cellnex. //

10ª EDIZIONE  
**Settimana  
per l'Energia**

**Confartigianato  
Imprese**  
BRESCIA e LOMBARDIA ORIENTALE

**Confartigianato  
Imprese**  
LOMBARDIA  
22/27 OTTOBRE 2018

**26**  
VENERDÌ  
**OTTOBRE**  
ORE 18.00 - 20.00

**Il futuro  
della mobilità**

AUDITORIUM - SEDE CONFARTIGIANATO Via OrzINUOVI, 28 - BRESCIA

**SALUTI** Eugenio **MASSETTI**  
Presidente di Confartigianato Imprese Brescia e Lombardia

**INTERVENTI** Francesco **BETTONI**  
Presidente Brebemi SpA  
**Brebemi: la prima autostrada elettrificata d'Italia**

prof. Davide **CHIARONI**  
Politecnico di Milano  
**I numeri della mobilità elettrica**

Luigi **ZANCHI**  
Direttore vendite Manelli SpA

**COORDINA** Carlo **PICCINATO**  
Segretario Generale Confartigianato Imprese Brescia e Lombardia Orientale

**studio COLOMBO**

Brescia - Via Cefalonia 55 - Palazzo Symbol  
Tel. 030 220074 - info@studiocolombo.it

**IMMOBILI D'IMPRESA**



**BRESCIA NORD**

Vendesi capannone - showroom - uffici di pregio; totale mq 1.400 coperti, impianti a norma, area privata mq 800, libero subito, Classe D 122,8 KwH/m3anno.



**TORBOLE CASAGLIA**

Vendesi capannone mq 4400 + uffici mq 800 + piazzale privato mq 2700. Immobile recente con doppi ingressi per bilici, ampi parcheggi, immagine. Classe G > 65 kWh/m3anno.



**CASTREZZATO**

A 1 min da BRE-BE-MI affittasi capannone mq 1000 con uffici mq 150, servizi, ingressi per bilici e area esterna privata di mq 1300. Luminoso, alto 8m, con impianto elettrico e illuminazione, subito libero. Classe F 63 KwH/m3anno.



**RODENGO SAIANO**

Vendesi fronte tangenziale capannone mq 2000 da risistemare con palazzina uffici mq 330 recente, su lotto totale mq 5000. Classe G > 65,00 KwH/m3anno.



**AZZANO MELLA**

Vendesi capannoni singoli mq 1.800/3.600/5.600/10.000 tutti con ampi piazzali privati, uffici. Liberi subito. Prezzo interessante. Esenti APE.



**BRESCIA NORD**

Nel Palazzo delle Professioni vendesi/affittasi uffici da mq 125 a mq 500, con doppi ingressi, ascensori, climatizzazione, finiture di alto livello, vista panoramica, 10-40 posti auto privati, cantina e archivio. Classe E > 51,67 kWh/m3anno.



**FLERO**

Fronte statale quinzanese affittasi negozio mq 550 con ampio parcheggio riservato, ingresso per camion, riscaldamento, allarme, ampia insegna e visibilità. Classe G > 65kWh/m3anno.



**BRESCIA**

Zona Via OrzINUOVI vendesi immobile di prestigio così composto: uffici mq 1.800 su tre piani, capannone mq 1.200 pt, magazzino / autorimessa mq 1.000 + piazzale privato. Impianti moderni e finiture di lusso. Classe D 45,31 kWh/m3anno.



**BRESCIA**

In centro in zona di passaggio angolo Corso Palestro vendesi negozio mq 100 libero. Classe G > 65kWh/m3anno.

Per ulteriori proposte di locazione e vendita in Brescia e provincia: [www.studiocolombo.it](http://www.studiocolombo.it)



Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie.

Milano, 25 ott. (AdnKronos) – L'assemblea nazionale di Confapi, la Confederazione Italiana della Piccola e Media Industria Privata che raccoglie oltre 83mila piccole e medie industrie private italiane ha confermato oggi all'unanimità Maurizio Casasco alla presidenza per il prossimo triennio. Per Casasco, "se da un lato la Commissione Ue ha bocciato la manovra italiana, noi rilanciamo non più con la semplice proposta di un ministero per le Pmi, ma con la costituzione di un vero e proprio organismo di riferimento delle piccole e medie industrie private. Bene o male che sia, è un fatto oggi che il nostro futuro si decida a Bruxelles. L'Italia è un contribuente netto dell'UE ed è necessario che le risorse tornino in Italia a beneficio diretto del sistema produttivo, senza mediazione politica".

"Da troppo tempo il total tax rate – ha sottolineato Casasco – ovvero il carico fiscale complessivo sui profitti d'impresa, supera la quota immorale del 65%. Un Paese che fa pagare a chi lavora 70 su 100 e che, invece, dà a chi non lavora 80 su 100 si commenta da solo. Occorre creare nuove opportunità di lavoro soprattutto per i nostri giovani, perché la crescita la crea il lavoro e il lavoro lo crea l'industria, sempre che questa sia liberata dalla burocrazia e dagli effetti del cuneo fiscale. Penso a un grande 'Laboratorio d'impresa' a livello nazionale, in cui tutti noi imprenditori possiamo condividere il nostro bagaglio di nozioni e di esperienze e trasmetterlo a tutti quei giovani che vogliono aggredire il futuro creando nuove imprese".

"Se le imprese 'gazzelle', cioè quelle giovani a forte crescita, rappresentano solo lo 0,2% delle imprese manifatturiere e solo lo 0,4% di quelle del settore servizi è perché in Italia è andato in scena – ha concluso – un colossale fallimento: la mancata modernizzazione, il mancato snellimento della macchina burocratica e amministrativa, la mancata rivoluzione fiscale".

#### Adnkronos

<http://www.adnkronos.com>

Notizie Nazionali fornite dall'Agenzia di Stampa Adnkronos



DOW JONES, A NEWS CORP COMPANY

DJIA Futures **24471** 0.16% ▲S&P 500 F **2649.50** 0.23% ▲Stoxx 600 **354.97** -0.15% ▼U.S. 10 Yr **-7/32** Yield **3.114%** ▼Crude Oil **66.57** -0.70% ▼

# THE WALL STREET JOURNAL.

This copy is for your personal, non-commercial use only. To order presentation-ready copies for distribution to your colleagues, clients or customers visit <http://www.djreprints.com>.

<https://www.wsj.com/articles/eurozone-economic-growth-falls-further-behind-u-s-1540894480>

## ECONOMIC DATA

# Eurozone Economy Falls Further Behind U.S.

Growth rate marks the eurozone economy's slowest expansion since the first three months of 2013



An assembly line inside a Knorr-Bremse factory in Aldersbach, Germany. PHOTO: MATTHIAS DOERING/BLOOMBERG NEWS

By *Paul Hannon*

Updated Oct. 30, 2018 6:43 a.m. ET

The eurozone economy slowed sharply this summer, posting the weakest quarter in five years, as the region begins to suffer from a slowdown in China and turmoil in Italy takes a toll.

Tuesday's figures also suggest that the outlook for the bloc remains uncertain. With China's economy slowing, the global economy seems set to cool this year, even as the U.S. enjoys a spurt of activity driven by robust consumer and government spending. While the eurozone economy kept pace with the U.S. in 2016 and 2017, it has fallen behind it this year.

The European Union's statistics agency Tuesday reported that gross domestic product in the currency area's 19 members rose at an annualized rate of 0.6% in the three months through September, a slowdown from the 1.8% in the second quarter and well below the 3.5% registered in the U.S. during the same period.

It was the slowest expansion since the first three months of 2013, when output contracted as the eurozone remained in the grip of its government debt and banking crisis. Economists surveyed by The Wall Street Journal last week had expected growth to continue at the same pace as in the second quarter.

Some of the lost growth may be recovered in the final months of the year, since output was temporarily suppressed by German delays in testing automobiles for compliance with new emissions standards. Germany didn't publish growth figures Tuesday, and won't until mid-November, but the country's central bank last week said GDP may have flat lined in the third quarter.

Volkswagen AG, Germany's largest automobile manufacturer, Tuesday said emissions testing contributed to a drop in sales during the quarter. That comes as European auto makers are tackling a shift in demand from gasoline-fueled vehicles toward battery-powered alternatives.

France released figures, which showed its economy picked up after a weak first six months, but Italy's economy flat lined for the first time since the end of 2014.

The eurozone economy faces plenty of challenges in the months to come, including the possibility that one of its largest export markets—the U.K.—will sever its ties with the EU without having agreed new trading arrangements. Italy's standoff with the rest of the bloc over

a rules-busting budget has already raised borrowing costs in the eurozone's third-largest economy.

The other big worry is that a series of trade disputes with the U.S. will hit demand for the eurozone's exports, which are already under pressure from slowing demand in some large developing countries.

The currency area's economy recorded its strongest year in a decade last year, largely down to a surge in manufacturing output as overseas sales jumped. But that has reversed in 2018, with China playing a key role.

While eurozone exports to China in the first eight months of 2017 were up 19.2% from the same period in the previous year, they were up just 3.3% in 2018. Some businesses see a link between that cooling and the uncertainty created by unresolved trade tensions between the U.S. and China.

Volkswagen on Tuesday said a "significant" drop in its Chinese sales during the third quarter was attributable to the trade dispute between China and the U.S. having dampened business and consumer confidence. Other German manufacturers are also feeling the chill.

"Chinese demand has slowed noticeably since this summer," said Andreas Möller, a spokesman for German machine-tool maker Trumpf GmbH + Co. "If the U.S. and China are feuding over trade rules, then that's of course going to leave a mark on our business."

In the financial year that ended June, China was the second-largest market for Trumpf, after Germany but ahead of the U.S.

While businesses elsewhere in the eurozone haven't seen a similar hit, it is a key worry for many.

"Looking ahead we are worried about China," said Maurizio Casasco, chairman of Confapi, an association representing small and midsize Italian companies. "We are watching closely the U.S.-China [tariff] discussions and are aware that if the standoff continues we could be collateral damage. Italy risks paying the consequences for something that is completely out of our control."

For now, the eurozone's slowdown is unlikely to derail the European Central Bank's plans to withdraw some of the stimulus it has provided since mid-2014. Last week, ECB President Mario Draghi said there had been a loss of momentum, but no sign as yet of "a downturn."

"It's not simple here to distinguish what is transitory from what is going to be permanent, what is country specific from what is extended to the whole of the euro area," he said.

Most economists expect to see a small rebound in eurozone growth during the final quarter of the year as Germany's automobile industry returns to normal and falling unemployment continues to support household spending.

But there are few signs that growth will get anywhere near its 2017 peak next year, and reasons to fear it will be even softer than what looks almost certain to be a disappointing 2018. A survey released by the European Commission on Tuesday found consumer and business confidence slipped to its weakest level since May 2017 in October, an indication that household spending and investment by companies is unlikely to rally significantly over coming months.

—Nina Adam in Frankfurt and Eric Sylvers in Milan contributed to this article.

Write to Paul Hannon at [paul.hannon@wsj.com](mailto:paul.hannon@wsj.com)

Copyright &copy;2017 Dow Jones & Company, Inc. All Rights Reserved

This copy is for your personal, non-commercial use only. To order presentation-ready copies for distribution to your colleagues, clients or customers visit <http://www.djreprints.com>.

Cerca nel sito...



26 ottobre 2018

Comments Off on PMI-Maurizio Casasco confermato Presidente Nazionale Confapi: "Immorale un total tax rate oltre il 65%: la crescita la genera il lavoro e il lavoro nasce dall'impresa

Dalla home page

# PMI-MAURIZIO CASASCO CONFERMATO PRESIDENTE NAZIONALE CONFAPI: "IMMORALE UN TOTAL TAX RATE OLTRE IL 65%: LA CRESCITA LA GENERA IL LAVORO E IL LAVORO NASCE DALL'IMPRESA


[« Previous Story](#)


## CERCA IN ARCHIVIO

Cerca nel sito...


[Popolari](#) [Recenti](#) [Casuali](#)


IMPRESE – Navale: forum  
verticale a Carrara giovedì 16  
dicembre

13 dicembre 2010



CONSUMI – Made in Italy:  
l'83% degli italiani mangia  
nazionale

28 febbraio 2010



IMPRESE – Italia e Romania:  
Camere d  
per... [Next Story »](#)

8 febraic



di Confapi, la Confederazione Italiana della Piccola e  
che raccoglie oltre 83mila piccole e medie industrie  
mato oggi all'unanimità Maurizio Casasco alla  
presidenza per il prossimo triennio.

Per Casasco, *"se da un lato la Commissione UE ha bocciato la manovra italiana, noi rilanciamo non più con la semplice proposta di un ministero per le Pmi, ma con la costituzione di un vero e proprio organismo di riferimento delle piccole e medie industrie private. Bene o male che sia, è un fatto oggi che il nostro futuro si decida a Bruxelles. L'Italia è un contribuente netto dell'UE ed è necessario che le risorse tornino in Italia a beneficio diretto del sistema produttivo, senza mediazione politica"*.

*"Da troppo tempo il total tax rate – ha sottolineato Casasco – ovvero sia il carico fiscale complessivo sui profitti d'impresa, supera la quota immorale del 65%. Un Paese che fa pagare a chi lavora 70 su 100 e che, invece, dà a chi non lavora 80 su 100 si commenta da solo. Occorre creare nuove opportunità di lavoro soprattutto per i nostri giovani, perché la crescita la crea il lavoro e il lavoro lo crea l'industria, sempre che questa sia liberata dalla burocrazia e dagli effetti del cuneo fiscale. Penso a un grande 'Laboratorio d'impresa' a livello nazionale, in cui tutti noi imprenditori possiamo condividere il nostro bagaglio di nozioni e di esperienze e trasmetterlo a tutti quei giovani che vogliono aggredire il futuro creando nuove imprese. Se le imprese 'gazzelle', cioè quelle giovani a forte crescita, rappresentano solo lo 0,2% delle imprese manifatturiere e solo lo 0,4% di quelle del settore servizi è perché in Italia è andato in scena un colossale fallimento: la mancata modernizzazione, il mancato snellimento della macchina burocratica e amministrativa, la mancata rivoluzione fiscale"*.

Bresciano d'adozione, Maurizio Casasco è nato a Rivanazzano Terme (Pv) nel 1954. Laureato in medicina e specializzato in medicina dello sport, ha ricoperto numerosi incarichi istituzionali. Attualmente, oltre ad essere presidente ed amministratore delegato di un'azienda bresciana operante nel settore della diagnostica strumentale, è primo vicepresidente europeo Ceapme (Confederazione europea della piccola e media industria). Ricopre la carica di presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana e di quella Europea ed è membro del Consiglio nazionale del Coni, consigliere indipendente della Lega

« Previous Story



Il'Ispi e membro del consiglio di amministrazione  
"Foro Italico". Guida Confapi dal 2012.



Berlusconi: per P.a. parere  
Consiglio di...

15 maggio 2009

ADVERTISEMENT

Trauma Kit  
Wedding Videos Toronto



SEGNALATO DA  
energ-etico.com



Annunci



careerJET

Lavoriamo per il tuo business:  
Contattaci a [info@inncantiere.com](mailto:info@inncantiere.com)  
per avere servizi e consulenze  
Il preventivo è gratuito!



Vieni a trc Next Story »

CATE



PMI-Maurizio Casasco confermato Presidente Nazionale  
al tax rate oltre il 65%: la...

- Appr
- Comr
- Dalla
- Formazione
- L'Intervista
- News

ABOUT THE AUTHOR: ADMIN

ARTICOLI CORRELATI

## IM-IMPRESA MIA

Fondato e diretto da

**Laura**

**Cherubini:** direttore@impresamia.it

**Redazione:** redazione@impresamia.it

**Pubblicità:** commerciale@impresamia.it

## TWEET RECENTI

GOVERNO:

MANOVRA. Testo

integrale del

inakiemendamento del

07 Dic 1. Su cui a posto

la fiducia:

<http://t.co/1MLTWPK>

via @AddThis

*over a year ago*

FISCO-Agosto: le  
scadenze dalle imposte  
al bollo auto:

<http://t.co/ziP0t1z> via

@AddThis

*over a year ago*

REGIONI-Lazio: il  
piano casa è legge:

<http://t.co/URp40b7> via

@AddThis

*over a year ago*

## GLI ULTIMI ARTICOLI



PMI-  
IV

FORUM ITALO –  
LATINOAMERICANO:  
Cesena 5-7 novembre:  
partecipazione di...

31 ottobre 2018



ECOMMERCE-Moda e  
artigianato di lusso online:  
Endeavor Italia sceglie gli...

31 ottobre 2018



GLI

ITALIANI E IL  
RISPARMIO – Etica del  
risparmio e...

31 ottobre 2018

## SEGUICI SU...



## CERCA

Cerca nel sito...



« Previous Story



giornalistica indipendente, registrata

herubini - Reg. Tribunale di Roma N° 4/2009 del 16 gennaio 2009

Next Story »



« Previous Story



Next Story »



L'AUDIZIONE IN COMMISSIONE FINANZE - 30 OTTOBRE 2018 ORE 13:50

## Semplificazioni fiscali, CONFAPI: serve una revisione profonda e razionale del sistema

Nonostante alcuni interventi di razionalizzazione e snellimento che si sono realizzati negli ultimi anni, il numero dei tributi è tuttora troppo elevato e determina un aggravio di costi sia per le imprese sia per la stessa pubblica amministrazione che deve gestirli. Lo ha sottolineato CONFAPI nel corso dell'audizione sulla proposta di legge sulle semplificazioni fiscali, in Commissione Finanze della Camera dei Deputati. Secondo CONFAPI, occorre realizzare, innanzitutto, una riduzione quantitativa dei tributi, individuando due soli enti impositori, uno a livello nazionale e uno a livello regionale, e razionalizzando anche il calendario per il pagamento, con una o al massimo due date annue.

Proseguono le **audizioni** presso la Commissione Finanze nell'ambito dell'esame della proposta di legge AC 1074 recante disposizioni per la **semplificazione fiscale**, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale.

Nella giornata del 29 ottobre 2018, sono state audite le **sigle sindacali** che sostanzialmente esprimono un giudizio positivo sull'iniziativa, sottolineando come occorra andare nella direzione di rendere trasparente il rapporto tra il fisco e i cittadini, valorizzando il **ruolo dei CAF**, anche se si palesa qualche preoccupazione sulle coperture del provvedimento.

Viene ancora sottolineato come si ritenga necessario partire dai rapporti con il fisco per lavoratori **dipendenti** e **pensionati**, le due categorie con maggiori gettiti fiscali. Si ritiene allora come occorra attuare una **politica di svolta** nella lotta all'evasione, istituendo una **procura nazionale antievasione** con compiti precisi sull'accertamento.

...

Abbonati a Ipsoa Quotidiano per continuare a leggere.

---





**CALZEDONIA**

ACQUISTA


[Home](#) | [Il sito](#) | [Lo staff](#) | [Contatti](#)

Cerca ...

Cerca

# btb **ORESETTE**

quotidiano online per l'innovazione  
delle piccole e medie imprese

[Art & Design](#) | [Economia & Finanza](#) | [Innovazione](#) | [Tecnologia & Web](#) | [Industria & produzione](#)  
[Merger & Acquisition](#) | [Commercio & mercati](#) | [Persone](#) | [Libri](#) | [Estero](#)
**CALZEDONIA**

ACQUISTA



Video

Call of Duty®: Black Ops 4 nuovo record nella storia di Activision

Call of Duty Black...



Call of Duty®: Black Ops 4 ha stabilito un nuovo record nella storia di Activision: la più grande release digitale nel giorno di lancio.

Dico la mia



Il primo amore non si scorda mai

[Home](#) / [Persone](#) / Maurizio Casasco si conferma presidente nazionale Confapi

## Maurizio Casasco si conferma presidente nazionale Confapi

Scritto il 25 ottobre 2018 da Domenico Megali in [Persone](#), [Primo piano](#)



**Maurizio Casasco è stato confermato presidente nazionale Confapi la Confederazione Italiana della Piccola e Media Industria Privata che raccoglie oltre 83 mila piccole e medie industrie private italiane.**

Per Casasco, "se da un lato la Commissione UE ha bocciato la manovra italiana, noi rilanciamo non più con la semplice proposta di un ministero per le Pmi, ma con la costituzione di un vero e proprio organismo di riferimento delle piccole e medie



industrie private. Bene o male che sia, è un fatto oggi che il nostro futuro si decida a Bruxelles. L'Italia è un contribuente netto dell'UE ed è necessario che le risorse tornino in Italia a beneficio diretto del sistema produttivo, senza mediazione politica”.

“Da troppo tempo il total tax rate – ha sottolineato Casasco – overosia il carico fiscale complessivo sui profitti d'impresa, supera la quota immorale del 65%. Un Paese che fa pagare a chi lavora 70 su 100 e che, invece, dà a chi non lavora 80 su 100 si commenta da solo. Occorre creare nuove opportunità di lavoro soprattutto per i nostri giovani, perché la crescita la crea il lavoro e il lavoro lo crea l'industria, sempre che questa sia liberata dalla burocrazia e dagli effetti del cuneo fiscale. Penso a un grande 'Laboratorio d'impresa' a livello nazionale, in cui tutti noi imprenditori possiamo condividere il nostro bagaglio di nozioni e di esperienze e trasmetterlo a tutti quei giovani che vogliono aggredire il futuro creando nuove imprese. Se le imprese 'gazzelle', cioè quelle giovani a forte crescita, rappresentano solo lo 0,2% delle imprese manifatturiere e solo lo 0,4% di quelle del settore servizi è perché in Italia è andato in scena un colossale fallimento: la mancata modernizzazione, il mancato snellimento della macchina burocratica e amministrativa, la mancata rivoluzione fiscale”.

Bresciano d'adozione, Maurizio Casasco è nato a Rivanazzano Terme (Pv) nel 1954. Laureato in medicina e specializzato in medicina dello sport, ha ricoperto numerosi incarichi istituzionali. Attualmente, oltre ad essere presidente ed amministratore delegato di un'azienda bresciana operante nel settore della diagnostica strumentale, è primo vicepresidente europeo Ceapme (Confederazione europea della piccola e media industria). Ricopre la carica di presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana e di quella Europea ed è membro del Consiglio nazionale del Coni, consigliere indipendente della Lega Calcio A, consigliere dell'Ispi e membro del consiglio di amministrazione dell'Università di Roma "Foro Italico". Guida Confapi dal 2012.

Tweet

Mi piace 0

G+

Share

Tagged Confapi Maurizio Casasco

## Articoli attinenti



Angelo Bruscano (Confapi) presenta: Il Bivio, sogni e speranze dei giovani italiani in tempo di crisi



Pmi accordo storico tra Confapi e Fiom



Acciaio: per Confapi dopo l'applicazione dei dazi Usa non bisogna ridurre i livelli di importazione

## Toscana Eccellenze



Seguici su

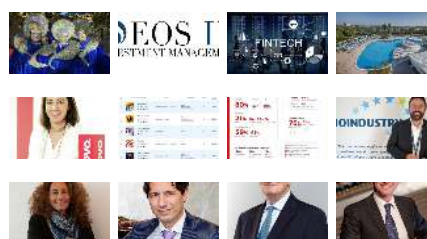


Tags Cloud

AExport agricoltura Amazon  
Assolombarda aziende Bologna  
Brasile Brexit Cdp Cina  
Confcommercio eCommerce

Europa Finanziamenti Firenze  
 formazione Francia Germania  
 imprese Innovazione  
 internazionalizzazione Intesa  
 investimenti Italia Lavoro  
 logistica Lombardia Lucca  
 marketing. Microsoft Milano  
 online Pmi Ricoh Roma  
 Russia Sace Sanpaolo Snam  
 startup Toscana turismo  
 Unimpresa Unioncamere Usa

### News in foto



### Archivio

ottobre 2018

settembre 2018

agosto 2018

luglio 2018

giugno 2018

maggio 2018

aprile 2018

marzo 2018

febbraio 2018



gennaio 2018

---

dicembre 2017

---

novembre 2017

---

COPYRIGHT © 2012 DOMENICO MEGALI  
MD EDIZIONI DI MEGALI DOMENICO - CF: MGL DNC 54H02D976I

BTBORESETTE.COM. DIRETTORE RESPONSABILE: DOMENICO MEGALI  
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI LUCCA N.938. REGISTRO  
PERIODICI DEL 26 GIUGNO 2012.

- **Prima Comunicazione** - <https://www.primaonline.it> -

## Maurizio Casasco, confermato presidente nazionale Confapi

Posted By *redazioneprimaonline* On 30/10/2018 @ 16:21 In Manager | [Comments Disabled](#)

---

Maurizio Casasco è stato confermato presidente nazionale Confapi il 25 ottobre 2018, dall'Assemblea nazionale dell'ente che rappresenta 83 mila piccole e medie industrie private italiane. Casasco guiderà Confapi per il terzo mandato consecutivo.



[1]

Maurizio Casasco, presidente nazionale Confapi

Bresciano d'adozione, Maurizio Casasco è nato a Rivanazzano Terme (Pv) nel 1954. Laureato in medicina e specializzato in medicina dello sport, ha ricoperto numerosi incarichi istituzionali. Attualmente, oltre ad essere presidente ed ad di un'azienda bresciana operante nel settore della diagnostica strumentale, è primo vicepresidente europeo Ceapme (Confederazione europea della piccola e media industria). Ricopre la carica di presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana e di quella Europea ed è membro del Consiglio nazionale del Coni, consigliere

indipendente della Lega Calcio A, consigliere dell'Ispi e membro del consiglio di amministrazione dell'Università di Roma "Foro Italico". Guida Confapi dal 2012.

---

Article printed from Prima Comunicazione: <https://www.primaonline.it>


URL to article: <https://www.primaonline.it/2018/10/30/279949/maurizio-casasco-confermato-presidente-nazionale-confapi/>

URLs in this post:

[1] Image: [http://www.primaonline.it/wp-content/uploads/2018/10/Maurizio-Casasco\\_3\\_800x534.jpg](http://www.primaonline.it/wp-content/uploads/2018/10/Maurizio-Casasco_3_800x534.jpg)

Copyright © 2013 Prima Comunicazione. All rights reserved.

# Maurizio Casasco confermato presidente nazionale Confapi

 [simplybiz.eu/maurizio-casasco-presidente-confapi/](https://simplybiz.eu/maurizio-casasco-presidente-confapi/)

Redazione

October 26, 2018

L'assemblea nazionale di **Confapi**, la Confederazione italiana della piccola e media industria privata, che raccoglie oltre 83.000 piccole e medie industrie private italiane, ha confermato all'unanimità Maurizio Casasco alla presidenza per il prossimo triennio.



*Per Casasco, "se da un lato la Commissione Ue ha bocciato la manovra italiana, noi rilanciamo non più con la semplice proposta di un ministero per le Pmi, ma con la costituzione di un vero e proprio organismo di riferimento delle piccole e medie industrie private. Bene o male che sia, è un fatto oggi che il nostro futuro si decida a Bruxelles. L'Italia è un contribuente netto dell'Ue ed è necessario che le risorse tornino in Italia a beneficio diretto del sistema produttivo, senza mediazione politica".*

*Da troppo tempo per Casasco "il total tax rate ovvero il carico fiscale complessivo sui profitti d'impresa, supera la quota immorale del 65%. Un Paese che fa pagare a chi lavora 70 su 100 e che, invece, dà a chi non lavora 80 su 100 si commenta da solo. Occorre creare nuove opportunità di lavoro soprattutto per i nostri giovani, perché la crescita la crea il lavoro e il lavoro lo crea l'industria, sempre che questa sia liberata dalla burocrazia e dagli effetti del cuneo fiscale. Penso a un grande 'Laboratorio d'impresa' a livello nazionale, in cui tutti noi imprenditori possiamo condividere il nostro bagaglio di nozioni e di esperienze e trasmetterlo a tutti quei giovani che vogliono aggredire il futuro creando nuove imprese. Se le imprese 'gazzelle', cioè quelle giovani a forte crescita, rappresentano solo lo 0,2% delle imprese manifatturiere e solo lo 0,4% di quelle del settore servizi è perché in Italia è andato in scena un colossale fallimento: la mancata modernizzazione, il mancato snellimento della macchina burocratica e amministrativa, la mancata rivoluzione fiscale".*

Bresciano d'adozione, Maurizio Casasco è nato a Rivanazzano Terme (Pv) nel 1954. Laureato in medicina e specializzato in medicina dello sport, ha ricoperto numerosi incarichi istituzionali. Attualmente, oltre a essere presidente e amministratore delegato di un'azienda bresciana operante nel settore della diagnostica strumentale, è primo vicepresidente europeo Ceapme (Confederazione europea della piccola e media industria). Ricopre la carica di presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana e di quella Europea ed è membro del consiglio nazionale del Coni, consigliere indipendente della Lega Calcio A, consigliere dell'Isipi e membro del consiglio di amministrazione dell'Università di Roma "Foro Italico". Guida Confapi dal 2012.

Maurizio Casasco confermato presidente nazionale Confapi ultima modifica: 2018-10-26T12:23:16+00:00 da Redazione

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Articoli che potrebbero interessarti:

---

[Tecnocasa, rinnovata partnership con TocToc s.r.l.](#)

[Atradius: in Europa 3 aziende su 5 lamentano diffi...](#)

[Cerved, al 30 settembre utile netto in crescita de...](#)

[Ivass: Qudos Assurance A/S, sosposta l'assunz...](#)

[Immobiliare: la consulta Fimaa – Fiaip...](#)

[Axa Italia per l'empowerment al femminile: menzion...](#)

[Ivass: il comparto auto rappresenta il 49,6% del t...](#)

[Call recording e Gdpr, Unirec: "Garantire al...](#)



CRONACA (HTTP://ILDUBBIO.NEWS/ILDUBBIO/CATEGORY/CRONACA/)

Adnkronos (http://ildubbio.news/ildubbio/author/adnkronos/)

30 Oct 2018 16:45 CET

### Tav: Confapi, per crescere abbiamo bisogno di infrastrutture

Roma, 30 ott. (AdnKronos) – “Confapi sostiene con forza l’iniziativa di Api Torino contro il blocco della Tav. Si tratta di un segnale chiaro per ribadire che senza investimenti in infrastrutture non andiamo da nessuna parte”. Ad affermarlo in una nota è Maurizio Casasco, il presidente nazionale [...]

Roma, 30 ott. (AdnKronos) – “Confapi sostiene con forza l’iniziativa di Api Torino contro il blocco della Tav. Si tratta di un segnale chiaro per ribadire che senza investimenti in infrastrutture non andiamo da nessuna parte”. Ad affermarlo in una nota è Maurizio Casasco, il presidente nazionale Confapi, all’indomani della manifestazione organizzata dalle associazioni d’impresa a Torino, per sostenere la realizzazione della linea ad alta velocità fra il capoluogo piemontese e Torino.

“Non possiamo pensare – aggiunge Casasco – di sfiorare sul deficit e, parallelamente, non investire in infrastrutture moderne che sono la preconditione per la crescita e lo sviluppo delle nostre piccole e medie industrie private. Anche negli anni ’60 c’era chi sosteneva che si poteva stare tranquillamente senza Autostrada del Sole. Mi pare che però la storia abbia dimostrato il contrario”.

Il Governo, chiede il Presidente di Confapi, “vuole sfiorare sul deficit per far crescere il Paese? Possiamo essere anche d’accordo nell’opporci al diktat europeo della riduzione del nostro debito, peraltro non troppo diverso per entità da quello tedesco o francese. Ma il loro Pil, questo sì diverso, ci impone di sfiorare per investire, per chiudere altre grandi opere come la Pedemontana lombarda e piemontese, l’alta velocità Brescia-Trieste, il Terzo Valico. E poi investire per diminuire il trasporto merci su gomma e per collegare meglio i distretti industriali; realizzare infrastrutture portuali che ci favorirebbero, vista nostra posizione strategica nel Mediterraneo; riqualificare il patrimonio edilizio pubblico e privato, soprattutto nelle grandi città”, conclude.

### Share

x



La piattaforma utilizzata da più di 50.000 Avvocati

... e molto altro ancora su [www.opendotcom.it](http://www.opendotcom.it)



ABBONAMENTI

(HTTP://ILDUBBIO.ITA.NEWSMEMORY.COM/EE/ITA/ILDUBBIO/DEFAULT.PHP)

(HTTP://ILDUBBIO.NEWS/ILDUBBIO/PRIVACY-POLICY/)

(t



(<http://ildubbio.news/ildubbio/>)

---

[Chi siamo \(http://ildubbio.news/ildubbio/chi-siamo/\)](http://ildubbio.news/ildubbio/chi-siamo/)

[Contatti \(http://ildubbio.news/ildubbio/contatti/\)](http://ildubbio.news/ildubbio/contatti/)

[Pubblicità \(http://ildubbio.news/ildubbio/pubblicita/\)](http://ildubbio.news/ildubbio/pubblicita/)

[Privacy policy \(http://ildubbio.news/ildubbio/privacy-policy/\)](http://ildubbio.news/ildubbio/privacy-policy/)

[Abbonamenti \(http://ildubbio.news/ildubbio/abbonamenti/\)](http://ildubbio.news/ildubbio/abbonamenti/)

---

Copyright 2018 © Il Dubbio  
Tutti i diritti sono riservati  
copyright © 2018. Tutti i diritti riservati | Edizioni Diritto e Ragione s.r.l. Socio Unico - P.IVA 02897620213

Direttore Responsabile  
Piero Sansonetti

Registrato al Tribunale di Bolzano n. 7 del 14 dicembre 2015

Numero iscrizione ROC 26618  
ISSN 2499-6009

**Ultimo aggiornamento**  
mercoledì 31 ottobre 2018

## «La manovra ha trascurato le imprese»

*Il presidente Confapi alla Lega: «Solo assistenzialismo, niente a chi produce»*

Gian Maria De Francesco - Ven, 26/10/2018 - 06:00

commenta

G+

Mi piace 2

Gian Maria De Francesco

Roma L'assemblea di Confapi, confederazione delle pmi che associa oltre 83mila aziende, ha confermato ieri all'unanimità Maurizio Casasco alla presidenza per il prossimo triennio. Un periodo che non si preannuncia facile visto che il nuovo governo ha più spesso penalizzato che valorizzato il sistema industriale.

Presidente Casasco, la manovra esagera con le spese ma per le pmi c'è poco.

PUBBLICITÀ



inRead invented by Teads

«Confidiamo che il governo, in particolar modo la Lega che ha sempre rappresentato gli interessi dell'industria, possa capire che bisogna puntare sulla crescita e non sull'assistenzialismo. Lo sfioramento del deficit, infatti, non è un problema, il problema è investirlo nella crescita e non nell'assistenzialismo».

La pressione fiscale resterà invariata.

«Da troppo tempo il carico fiscale complessivo sui profitti d'impresa, supera la quota immorale del 65 per cento. Le aziende contribuiscono per il 70% al gettito fiscale che viene speso all'80% a favore di chi non lavora. Noi siamo sensibili ai temi sociali, ma il vero problema è quello».

Cosa servirebbe?

«Bisogna abbattere il cuneo fiscale e liberarsi dalla burocrazia per fare crescita attraverso l'industria. Così si possono dare opportunità ai giovani creando posti di lavoro».

Non vede impegno sufficiente contro le scartoffie?

«Basta guardare la fatturazione elettronica, una procedura adottata solo in Cile, Argentina e Portogallo. Per le aziende è un costo, ma si continua a partire dal presupposto che ad evadere siano il cittadino e le imprese e quindi bisogna controllarli».

Qual è un'altra priorità da affrontare?

«Far rispettare il termine dei 60 giorni per i pagamenti non solo alla pa, ma anche tra privati. Siamo l'unico Paese europeo nel quale non si paga a termine, lo Stato non può limitarsi a indicare le cause civili come soluzione perché tra la grande industria e la piccola il rapporto non è tra pari. Bisogna seguire la Francia».

Che cosa fa Parigi?

«In Francia è prevista una sanzione da 10mila a 150mila euro per chi non rispetta i termini di pagamento e le multe finanziano un fondo che ristora chi non viene pagato. Bisogna creare un circolo virtuoso nell'industria privata».

Perché insiste sull'abbattimento del cuneo fiscale?

«Abbiamo proposto la decontribuzione degli incrementi salariali perché così i dipendenti guadagnerebbero di più, le famiglie avrebbero più reddito disponibile per i consumi e l'Inps manterrebbe invariato il gettito».

Raccomandato da

**eBook - Decreto Dignità. Come cambia il  
mercato del lavoro a € 19,90**

IPSOA

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**

**Scopri una ricetta facile e veloce.**  
(Giallo Zafferano)

**Raccontaci la forza dei tuoi capelli!**  
(Bioscalin)

**Un weekend benessere a Santa Teresa di Gallura**

(Pfizer Multicentrum)

**Jaguar E-PACE con Take It Easy**

(Jaguar)



**Piumino Svalbard al 40% di sconto**

(Cinelli Piumini)

**1000 minuti di chiamate internazionali per arrivare ovunque**

(Fastweb)

Raccomandato da

**Ansa****Economia**

# Casasco confermato presidente di Confapi

Serve organismo di riferimento piccole e medie industrie private



- Redazione ANSA - ROMA

25 ottobre 2018 14:03 - NEWS

(ANSA) - ROMA, 25 OTT - L'assemblea nazionale di Confapi, la Confederazione Italiana della Piccola e Media Industria Privata che raccoglie oltre 83mila piccole e medie industrie private italiane, ha confermato oggi all'unanimità Maurizio Casasco alla presidenza per il prossimo triennio. Per Casasco, si legge in una nota, "se da un lato la Commissione UE ha bocciato la manovra italiana, noi rilanciamo non più con la semplice proposta di un ministero per le Pmi, ma con la costituzione di un vero e proprio organismo di riferimento delle piccole e medie industrie private. Bene o male che sia, è un fatto oggi che il nostro futuro si decida a Bruxelles. L'Italia è un contribuente netto dell'UE ed è necessario che le risorse tornino in Italia a beneficio diretto del sistema produttivo, senza mediazione politica. Da troppo tempo il total tax rate - ha sottolineato Casasco - ovvero il carico fiscale complessivo sui profitti d'impresa, supera la quota immorale del 65%. Un Paese che fa pagare a chi lavora 70 su 100 e che, invece, dà a chi non lavora 80 su 100 si commenta da solo. Occorre creare nuove opportunità di lavoro soprattutto per i nostri giovani, perché la crescita la crea il lavoro e il lavoro lo crea l'industria, sempre che questa sia liberata dalla burocrazia e dagli effetti del cuneo fiscale. Penso a un grande 'Laboratorio d'impresa' a livello nazionale, in cui tutti noi imprenditori possiamo condividere il nostro bagaglio di nozioni e di esperienze e trasmetterlo a tutti quei giovani che vogliono aggredire il futuro creando nuove imprese. Se le imprese 'gazzelle', cioè quelle giovani a forte crescita, rappresentano solo lo 0,2% delle imprese manifatturiere e solo lo 0,4% di quelle del settore servizi è perché in Italia è andato in scena un colossale fallimento: la mancata modernizzazione, il mancato snellimento della macchina burocratica e amministrativa, la mancata rivoluzione fiscale".





TUTTO IL BUSINESS DELLE IMPRESE ITALIANE

# Confapi, Maurizio Casasco confermato presidente

di Franco Metta - 26 ottobre 2018

**Maurizio Casasco** è stato confermato per il prossimo triennio presidente di **Confapi**, la Confederazione italiana della piccola e media industria privata, che raccoglie oltre 83mila aziende.

Laureato in medicina e specializzato in medicina dello sport, Maurizio Casasco ha ricoperto numerosi incarichi istituzionali. Attualmente, oltre a essere presidente e amministratore delegato di un'azienda bresciana operante nel settore della diagnostica strumentale, è primo vicepresidente europeo Ceapme (Confederazione europea della piccola e media industria). Ricopre la carica di presidente della Federazione medico sportiva italiana e di quella europea ed è membro del consiglio nazionale del Coni, consigliere indipendente della Lega Calcio A, consigliere dell'Isipi e membro del consiglio di amministrazione dell'Università di Roma Foro Italico. Guida Confapi dal 2012.

[@franco\\_metta](#)



TAG: CEAPME CONFAPI CONI FEDERAZIONE MEDICO SPORTIVA ITALIANA ISPI LEGA CALCIO A MAURIZIO CASASCO UNIVERSITÀ DI ROMA FORO ITALICO

CONDIVIDI SU

## RESTIAMO IN CONTATTO

Vuoi essere aggiornato su finanziamenti e opportunità di business in Italia e nel mondo? Iscriviti alle newsletter di BiMag.

## ARTICOLI CHE POTREBBERO INTERESSARTI



Lenovo, Natasha Perfetti è la nuova country...



Miroglio Fashion, Lorenzo Dovesi è il nuovo chief...

Questo sito utilizza i cookie. Accedendo a questo sito, accetti il fatto che potremmo memorizzare e accedere ai cookie sul tuo dispositivo. [Clicca qui per maggiori informazioni](#)

Informazioni

BIMAG CARRIERE

Lenovo, Natasha Perfetti è la nuova...

Natasha Perfetti è la nuova...



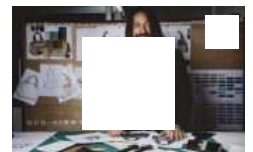
Miroglio Fashion, Lorenzo Dovesi è il...

Lorenzo Dovesi è il nuovo...

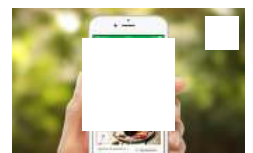


BIMAG TV

Luca Piattelli, ovvero quando un'impresa diventa un brand internazionale



Le relazioni di quartiere con i vicini di casa? Si fanno via social con Nextdoor



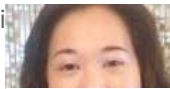
**ARTICOLI PROMOZIONALI**

BIMAG SOCIAL



Avanade Italy, Emiliano Rantucci  
general manager

MANAGEMENT



Safilo, Connie Lai Sin Ching  
commercial head Apac & gr

MANAGEMENT



Selligent Marketing Cloud,  
Maria Carrelli nominata  
senior director per il  
product marketing

MANAGEMENT



Beko, Andrea Marando è il  
nuovo Hr manager della  
country italiana

MANAGEMENT

## BIMAG DA NON PERDERE



Il valore dello smart  
working per l'economia  
mondiale? 10 trilioni di  
dollari (da qui al 2030)

IMPRESE



Boom di richieste  
nell'ultimo anno:  
l'agriturismo ora punta  
(anche) sul vegano

IMPRESE



Lenovo, Natasha Perfetti è  
la nuova country  
marketing manager

MANAGEMENT



Dal lavoro in banca  
all'azienda vinicola: la  
storia che insegna a  
trovare il coraggio di  
cambiare

IMPRESE



Miroglio Fashion, Lorenzo  
Dovesi è il nuovo chief  
operations officer

MANAGEMENT



Avanade Italy, Emiliano  
Rantucci è il nuovo  
general manager

MANAGEMENT



L'obiettivo principale di  
chi cerca lavoro? Trovare  
l'equilibrio tra vita privata  
e lavoro

IMPRESE



Safilo, Connie Lai Sin  
Ching è la nuova senior  
commercial head Apac &  
greater China

MANAGEMENT

**PDF GRATUITO**  
**Speciale Industria 4.0**

Un PDF da scaricare per leggerlo comodamente su pc o tablet e avere sotto mano e in un'unica soluzione le notizie, le analisi e gli approfondimenti sulla trasformazione in atto nel settore manifatturiero, da più parti definita "quarta rivoluzione industriale".

[Scarica](#)

CONTATTACI [redazione@bimag.it](mailto:redazione@bimag.it)

REDAZIONE Filippo Poletti, Lucia Bisogni, Matteo Castelnuovo, Daniele Colombo, Eleonora Ferretti, Gianmarco Gallizzi, Francesco Giambertone, Dario Grossi, Aldo Mafusa, Franco Metta, Valentina Sorci, Federico Thoman

PUBBLICITÀ Concessionaria nazionale AVRAGE MEDIA

MAPPA DEL SITO

IMPRESE  
MANAGEMENT  
FINANZIAMENTI  
MERCATI & FIERE